



Comune di Genova

Consiglio comunale del 25 settembre 2012

Linee programmatiche del Sindaco

Introduzione

L'azione di governo di una grande città come Genova nel quinquennio 2012-2017 sarà inevitabilmente condizionata da tre elementi dello scenario complessivo in cui l'Italia e la stessa Europa si trovano in questo scorcio di inizio secolo.

Il primo è rappresentato dalla crisi economica in cui il paese da tempo si dibatte. Una crisi che si traduce in contrazione o stagnazione della produzione di beni e servizi con conseguente immediato peggioramento delle condizioni materiali di vita di tanti cittadini. Si tratta di una crisi per molti aspetti strutturale, determinata dal modificarsi di equilibri economici a livello globale che imporrà a tutti di noi di ripensare in modo radicale e innovativo quel modello di sviluppo (e i suoi paradigmi dominanti) che ha caratterizzato i decenni di più impetuosa espansione economica del Novecento ma che appare oggi assolutamente irripetibile e improponibile.

Il secondo elemento, peraltro collegato a quanto precedentemente richiamato, è costituito dalla crisi della finanza pubblica, le cui origini affondano nel tempo e nei limiti specifici di un ceto di governo che ha sovente ignorato anche le più elementari norme di corretta amministrazione della *res publica*. Ciò lascia oggi in eredità un pesantissimo fardello di debito pubblico. Si tende ad affrontare questa ineludibile questione con una politica fatta troppo spesso di tagli lineari alla spesa, senza badare alla ricaduta degli stessi. Gli enti locali e i comuni in particolare finiscono per essere penalizzati da manovre di politica economica che li mettono in difficoltà gravi.

Infine, e non si tratta certo della questione meno rilevante, il paese attraversa una crisi profonda di sfiducia nella politica e nelle istituzioni, motivata da un succedersi di pessime pratiche di gestione del potere inaccettabili in una società civile.

Proprio da questa analisi generale bisogna partire per individuare alcune linee strategiche per il governo di una grande città, la cui azione deve fondarsi su:

- una rinnovata capacità di riflessione ed elaborazione sul tema dei modelli di sviluppo.
- Una politica di controllo e utilizzazione attenta delle risorse pubbliche mai disgiunta da criteri di equità e giustizia sociale.
- Il rispetto della dignità delle istituzioni e un grande rigore, una profonda onestà (e sobrietà) nell'esercizio delle proprie responsabilità di governo e amministrazione.

I valori di fondo cui si deve guardare sono quelli definiti dalla Costituzione della Repubblica, ai quali si impronta anche e sempre questo programma di governo della città di Genova.

Alla base della nostra azione deve esserci una visione nitida della città dei prossimi anni, di Genova come vorremmo che fosse. Una città aperta e dinamica innanzi tutto. Fondamentale appare un rilancio delle attività economiche della città. Di quelle portuali, di un porto capace di svilupparsi e di integrarsi al meglio in una più vasta area economica; di quelle manifatturiere, di un'industria naturalmente diverse da quella che ha caratterizzato a

lungo la storia di Genova industriale ma in grado di conservarne tratti distintivi quali la professionalità del lavoro, la valorizzazione della tecnologia; di quelle turistiche, connesse sempre più al carattere di Genova come città d'arte e cultura.

Pensando a una Genova dinamica bisogna riproporre con convinzione l'idea, lanciata nel precedente ciclo amministrativo, di Smart City. In tale visione si legano tecnologie avanzate e sviluppo, nuovo modello di sviluppo, qualità della vita e rispetto dell'ambiente. Una visione dunque non "economicista", ma capace di mettere al centro anche l'ambiente e la sua tutela così come la società intesa come insieme di persone che vivono in una comunità coesa e solidale e aperta.

Le linee programmatiche per il governo della città si basano dunque su queste riflessioni e convinzioni, su questi valori etici e politici. Esse rappresentano una naturale articolazione e integrazione del programma sottoposto al giudizio degli elettori pochi mesi orsono, elaborata sulla base dell'esperienza maturata in questo breve periodo di assunzione di responsabilità amministrativa. Si articolano in capitoli e paragrafi che tengono conto dell'attribuzione delle deleghe e delle competenze della giunta. Devono però essere evidenziate e tenute a mente le necessarie e obbligate connessioni e trasversalità tra temi pur analizzabili nella loro specificità. Denominatori comuni dei diversi "capitoli" sono

- l'idea della partecipazione e del più ampio coinvolgimento dei cittadini alla vita della città, basato in primo luogo sulla trasparenza dei processi decisionali;
- la volontà di valorizzare le competenze di chi lavora, a cominciare da quelle dei dipendenti del comune e delle società da esso controllate;
- il progetto Smart City, che guarda al tempo stesso ai nessi tra economia e ambiente e alla comunità dei cittadini, per promuovere forme sempre più avanzate di coesione e integrazione.

L'azione di governo dovrà realizzarsi in una fase in cui sono previste importanti trasformazioni degli assetti istituzionali per quanto riguarda gli enti locali. Il superamento-trasformazione delle province, la creazione della cosiddetta città metropolitana vedrà impegnata l'amministrazione comunale genovese. La valorizzazione del comune e egualmente il rispetto delle prerogative e dei legittimi interessi di tutti gli altri comuni facenti parte dell'area metropolitana dovranno essere garantiti con un paziente e partecipato lavoro di modificazioni organizzative e istituzionali.

In conclusione l'azione dell'amministrazione civica dovrà essere guidata da un'idea precisa della Genova che sogniamo e dalla capacità di calarsi con realismo e serietà nella situazione presente, affrontandone con decisione e senza attendismi di sorta i condizionamenti, senza perdere di vista mai i valori cui ispirarsi e gli obiettivi ai quali tendere.

ASSESSORATO LEGALITÀ E DIRITTI

Città sicura. Patto per la sicurezza e relazioni con le istituzioni competenti sul territorio. Polizia municipale. Sicurezza stradale. Accessibilità per tutti. Progetto sistema regolazione spazi pubblici. Rimozione carcasse. Prevenzione inquinamento acustico. Servizi civici. demografici e cimiteriali. Indirizzo e controllo di Asef S.R.L. Promozione delle pari opportunità.

Premessa

Parlare di "Legalità e diritti" invece di "sicurezza" significa avere come obiettivo la sicurezza come bisogno reale, in termini di *promozione dei diritti e di rimozione degli ostacoli al loro effettivo godimento* (art.3 Cost.), al contempo *promuovendo la crescita del senso di coinvolgimento e responsabilità dei cittadini che abitano le città*, come richiamato nell'art. 29 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ove il diritto individuale al benessere si lega profondamente con il principio di consapevolezza verso gli altri: «Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e della libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica».

Promozione dei diritti fondamentali e della cultura della legalità divengono così uno dei perni dell'azione dell'amministrazione nei confronti della cittadinanza, e costituiscono uno degli strumenti principali attraverso i quali, stanti le competenze dei Comuni, aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini. Una città che include è più sicura di una città che esclude.

Le differenze tra i cittadini devono divenire risorsa e stimolo, attraverso il confronto, la condivisione, la tutela dei beni comuni. Lavorare per il rispetto dei diritti di tutti, la diffusione della cultura della legalità, per il rafforzamento dei legami di solidarietà tra i cittadini, per la loro partecipazione alla vita dei territori e alle decisioni, per la riattivazione e lo sviluppo delle reti di relazioni tra Amministrazione e cittadini, tra diversi attori istituzionali e tra cittadini costituisce la finalità di questo Assessorato, che non a caso somma a sé la direzione della Polizia Municipale, i progetti di coesione sociale e di promozione di quartieri ed aree degradati, le azioni di sensibilizzazione sui diritti e sui doveri, di educazione e di prevenzione, i progetti volti all'aumento della sicurezza negli spazi pubblici, ma anche i progetti e le azioni volti a promuovere e garantire le pari opportunità per tutti, l'accessibilità da parte di tutti i cittadini degli spazi pubblici e privati, ed infine i servizi civici e cimiteriali, che incidono su momenti fondamentali della persona (nascita, residenza, matrimoni e convivenze, morte).

Legalità e diritti

Da dove partiamo

Sempre più spesso i cittadini si sentono poco sicuri, a fronte di dati oggettivi relativi ai reati che, nel confronto statistico, dovrebbero risultare meno allarmanti: la distanza dell'amministrazione dai territori, la scarsa considerazione per le esigenze della cittadinanza e per i diritti individuali, il minimo rispetto per i beni comuni (spazi pubblici, verde, scuole, arredi urbani) e il loro conseguente degrado, l'obiettivo fase di crisi socio-economica unita alle sempre maggiori difficoltà delle famiglie, la complessità derivante dalla composizione sociale multietnica e multiculturale delle città sono tutti fattori che influiscono sulla percezione di sicurezza dei cittadini.

Che cosa vogliamo fare

Occuparci concretamente del sentimento di insicurezza con l'obiettivo di aiutare i cittadini a ritrovare serenità nei luoghi dove vivono e ricostruire prospettive e fiducia nel futuro, mettendo in atto da parte delle Istituzioni un sistema integrato di strumenti e risorse umane. Significa prestare attenzione non solo al ripristino del rispetto delle regole, ove manchi, ma anche agli spazi pubblici, alla qualità delle abitazioni e dell'arredo urbano nonché adottare provvedimenti volti a rafforzare le reti sociali e familiari, il senso di appartenenza e identificazione nei quartieri. E ancora, assumere decisioni finalizzate all'integrazione degli insediamenti residenziali nel sistema urbano, promuovere azioni e progetti diretti all'animazione dei territori e alla convivenza tra gruppi socio-economici diversi, puntando sulla collaborazione e sul coinvolgimento dei residenti attivando partecipazione e dialogo, per rafforzare i legami tra cittadini e Istituzioni contando anche sulla presenza di Forze dell'ordine e il sostegno della polizia locale.

La scelta di centrare l'azione amministrativa sulla promozione della cultura della legalità e dei diritti è quindi una conseguenza di una nuova consapevolezza della percezione di sicurezza.

E' una scelta relativa al modello di società e di relazioni sociali che vogliamo nella nostra città. Perno fondamentale è la cultura della legalità e la sua promozione. Ciò significa, anzitutto, l'orientamento dell'azione amministrativa allo scrupoloso rispetto della leggi e alla trasparenza, la attenta vigilanza al rispetto delle norme sulle gare di appalto, una nuova e più proficua collaborazione con gli altri enti istituzionali e con le forze dell'ordine per il bene comune della città e per azioni più efficaci, nell'ambito delle proprie rispettive competenze, una collaborazione costante con le realtà associative e la rivalutazione della partecipazione dei cittadini ai fini della promozione di una cultura della legalità orientata all'inclusione, all'eguaglianza e alla laicità.

Azioni di sensibilizzazione sui diritti e sui doveri, di educazione e di prevenzione

- Previa analisi delle principali disparità e criticità di trattamento tra cittadini nell'esercizio dei diritti e doveri, individuare interventi e procedure per ridurre le discriminazioni. Per dare pari opportunità a tutti, è essenziale l'ampliamento dell'informazione ai cittadini, anche stranieri, sui loro diritti e doveri, utilizzando mezzi di informazione semplici e a basso costo, che prevedano la traduzione nelle principali lingue straniere
- Promuovere nelle scuole cittadine percorsi di educazione civica e di educazione al rispetto del codice della strada
- Campagne di prevenzione ed educative su cultura della legalità, contrasto al gioco di azzardo e alle dipendenze (alcool, droghe), sulla sicurezza stradale, nelle scuole ma anche sui territori, in collaborazione con i Municipi

Progetti di coesione sociale e di promozione di quartieri o aree particolarmente degradate

- Progetti sui territori, in stretta sinergia con i municipi, ai fini di un miglior governo ordinario delle tematiche sociali rilevanti, e in stretta collaborazione con associazioni ed enti di rilievo e con i cittadini (ad iniziare, pur nella necessaria cura verso tutta la città, da aree sociali ad oggi particolarmente in sofferenza, come il Centro Storico e Sampierdarena)
- Progetto sull'inclusione sociale dei nomadi con le associazioni e gli enti di promozione sociale
- Progetto di monitoraggio degli edifici e aree sociali dismesse, e di celere riutilizzo di spazi pubblici
- Presidi di legalità: strutture sul territorio orientate alla promozione della cultura della legalità in aree degradate, attraverso il coordinamento delle risorse esistenti, la mediazione dei conflitti e l'educativa di strada

	<p>Progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutor d'area: sono i c.d. nonni vigile, che presidiano le aree prossime ai complessi scolastici per garantire la sicurezza e l'incolumità dei bambini all'entrata e all'uscita della scuola • Presidi civili territoriali: attività di presidio del territorio da parte di volontari qualificati, complementare all'azione dei vigili di quartiere in tema di vivibilità della città. Il servizio interessa la sorveglianza di parchi, giardini, ville, piazze e luoghi di aggregazione • Ordinanze: uso ragionato e limitato delle ordinanze sindacali, strumento previsto dall'art.54 del D.L.vo n. 267/2000, come modificato dall'art. 6 della L. 24.7.2008 n.125, che prevede che il Sindaco adotti, con atto motivato, provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana: il Sindaco e l'Amministrazione sono piuttosto i registi delle politiche di integrazione e cooperazione inter-istituzionale • Telecamere: la gestione e la distribuzione delle telecamere deve essere sottoposta a una rigorosa valutazione costi/benefici, così come ogni altro sistema di controlli a mezzo di nuove tecnologie: gli apparati di videosorveglianza possono ad esempio costituire uno strumento efficace solo se assistiti da un'efficace presenza sul territorio e da un'effettiva gestione • Lavori di pubblica utilità: aumentare le possibili convenzioni e utilizzare le risorse così generate in stretta collaborazione con i Municipi • Collaborazione con altri enti istituzionali: maggiore collaborazione con le altre forze dell'ordine e partecipazione puntuale al Comitato per l'ordine e la sicurezza volta a sottolineare le esigenze reali della cittadinanza e del territorio • Ripensamento degli strumenti pattizi in tema di sicurezza e adesione e partecipazione a FISU ed EFUS: riorientamento della posizione del Comune di Genova sul concetto di sicurezza che emerge dall'ultimo documento ANCI, ovvero sul complesso di interventi urbanistici, di manutenzione, sul tessuto economico e sociale e di welfare di un territorio, volti ad aumentarne la vivibilità e la coesione sociale <p>Azioni specifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire, con il supporto dell'Università di Genova nella progettazione di azioni ed interventi di mitigazione acustica previsti dal Piano di risanamento approvato, da realizzare anche attraverso la partecipazione a bandi europei e ministeriali • Per quanto riguarda la regolazione degli spazi pubblici, avviare il regolare censimento delle aree degli edifici pubblici dismessi, eventuali piani di riconversione o dismissione ed eventuale conferimento della gestione ad associazioni giovanili e/o di utilità sociale, per finalità di rilevanza pubblica.
Polizia municipale	
Da dove partiamo	La Polizia Municipale consta di 951 persone (Comandante, 3 Dirigenti, 202 funzionari, 745 agenti). L'età media del personale è circa 50 anni, suddiviso tra il Settore Servizi Territoriali (che comprende 9 Distretti e il Nucleo Palazzo civico) e il Settore Sicurezza Urbana (nuclei specializzati, tra cui l'aliquota di Polizia Giudiziaria presso il Tribunale), oltre al Comando e alla Direzione e coordinamento dei servizi integrati sul territorio. Le principali criticità da affrontare nel quinquennio saranno la riduzione delle risorse umane (stante la prospettiva di pensionamento di molti senza possibilità ad oggi di ricambio), l'elevata età media del corpo, e la condivisa realizzazione di

	un assetto organizzativo che consenta la presenza di un maggior numero di persone sul territorio e una più razionale, adeguata e funzionale dislocazione nei quartieri.
Che cosa vogliamo fare	<p><u>Ruolo e funzioni</u></p> <p>Rivalutazione della figura dell'agente di polizia municipale, ruolo strategico per la sua valenza etica e deontologica</p> <ul style="list-style-type: none"> • primo interfaccia tra cittadini e turisti e l'Amministrazione: è il Comune in mezzo alla città • presidio dell'Amministrazione comunale, che supporta e tutela i cittadini, soprattutto in situazione di fragilità, promuove il rispetto delle regole e, laddove queste regole non vengano rispettate, sanziona; • sviluppo della capacità di mediazione, è un tutor per i cittadini; • presidio del rispetto delle istituzioni e della città che tutti amiamo, e che tutti dobbiamo rispettare <p>Consequente <i>attenzione</i> all'immagine che la Polizia Municipale deve avere nell'adempimento della propria delicata funzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzazione dei lavoratori all'importanza della loro funzione e della loro immagine; • miglioramento dei rapporti con la stampa, attraverso l'utilizzazione di risorse interne <p>Ritorno alle funzioni proprie della Polizia Municipale</p> <p>Le funzioni di competenza della Polizia Municipale sono relative alla sicurezza urbana, intese come prevenzione a situazioni che possono generare la commissione dei reati, nonché la tutela della pubblica incolumità, della convivenza civile e vivibilità, dell'igiene e pubblico decoro. Altri compiti della Polizia Municipale sono relativi all'assistenza alla persona e alla mediazione sociale; nonché all'educazione alla legalità. La sicurezza delle persone nella circolazione stradale, naturalmente, costituisce altra funzione di elezione della Polizia Municipale.</p> <p>Integrazione con le altre forze dell'ordine</p> <p>Miglioramento delle relazioni e della collaborazione con le altre forze dell'ordine. Maggiore integrazione, nel rispetto dei rispettivi ruoli ed identità</p> <p>Organizzazione e programmazione più che emergenza</p> <p>Occorre una migliore programmazione dei servizi ordinari, al fine di limitare le emergenze, attraverso una puntuale analisi della realtà e una più attenta pianificazione, anche attraverso il confronto con i Municipi.</p> <p><u>Organizzazione</u></p> <p>Maggiore flessibilità dei singoli nella gestione dei compiti</p> <p>Il recupero del ruolo implica che il protagonista sia un agente di polizia municipale "a tutto tondo", che è, in generale, in grado, di stare sul territorio e svolgere tutti i compiti che gli sono propri. Ne consegue che vanno rivisti e ripensati: a) la divisione in comparti (Settore Servizi Territoriali/Settore Sicurezza Urbana); b) il ruolo e i compiti dei nuclei specializzati (Nac, Infortunistica/Autoreparto: attenzione a</p>

	<p>reparti specialistici che possono essere duplicazioni, oppure a funzioni che possono essere svolte da chi è sul territorio); c) i criteri di mobilità interna</p> <p>Ritorno sul territorio: no rivoluzioni, no riorganizzazioni, ma sì al pensiero organizzativo equilibrato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità territoriali (Distretti) con due soli comparti (amministrativo e operativo): va aumentata l'intercambiabilità; • specializzazioni hanno senso se sono al servizio del territorio e prevedono una formazione a cascata; • riduzione ragionata delle sezioni territoriali: alcune è possibile chiuderle, altre funzionano come presidio sul territorio (Ponente è ad esempio troppo grande per una sola sezione, mentre Castelletto ed Oregina si potrebbero unire). Occorre valutare sia il costo delle sezioni sia l'eventuale costo dei mezzi di trasporto, nell'ipotesi della chiusura della sezione. Sicuramente ne va uniformato l'orario (ad oggi c'è troppa confusione); • Un Comando del Corpo più snello con l'obiettivo di semplificare le procedure e garantire maggiore autonomia ai Reparti Territoriali. <p>Rivedere le posizioni organizzative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processo di revisione delle posizioni organizzative e di equiparazione delle indennità; • Rendere le posizioni organizzative maggiormente consapevoli della loro funzione (non solo controllo, ma anche coordinamento) • sviluppo cat. D <p>Formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • mediazione e <i>problem solving</i>, oltre alla formazione "classica" frontale; • costanza dell'approccio formativo, che parta dal basso <p>Progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di progetti specifici, che consentano, a fronte di un effettivo risparmio per l'Amministrazione ovvero di un ampliamento del servizio, l'erogazione di risorse aggiuntive ai lavoratori; • essenziale il rinnovo del nucleo di valutazione; • i progetti devono essere orientati a quella che è la funzione e il ruolo della Polizia Municipale (es. aumento flessibilità oraria; presa in servizio già in uniforme; servizi di pattugliamento a piedi, potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale) <p>Azioni specifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controllo e monitoraggio dei veicoli fuori uso e regolari verifiche e bonifiche sul territorio cittadino.
<i>Pari opportunità per tutti</i>	
Da dove partiamo	Nella gestione amministrativa precedente l'Ufficio pari opportunità e benessere organizzativo si occupava della promozione delle pari opportunità (in via pressoché esclusiva riferendosi alle differenze di genere) e contestualmente del benessere organizzativo dei dipendenti dell'Amministrazione, un compito impegnativo anche solo in considerazione del numero dei dipendenti dell'Ente, funzione di

	elezione che tornerà all'Assessorato al personale. Occorre creare, quindi, un Ufficio che sia in grado di lavorare sulla promozione dell'eguaglianza dei cittadini e sulla rimozione delle discriminazioni nel senso ampio che si va ad esporre.
Che cosa vogliamo fare	<p>Un ufficio che promuova pari opportunità, contribuendo a rimuovere gli ostacoli all'effettiva parità dei cittadini tutti, senza distinzione di sesso, orientamento sessuale, provenienza, razza, religione, opinioni politiche, età, condizioni sociali.</p> <p>Nell'ambito del programma della coalizione, progetta e promuove interventi finalizzati, ex art.3 Cost. a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'effettiva parità tra i cittadini, in particolare su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dialogo interreligioso, rispetto del valore costituzionale della libertà di culto nella nostra città e promozione alla realizzazione in tempi celeri della moschea • politiche sulle pari opportunità per le donne, con specifiche azioni di sostegno, di formazione e di sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere; • politiche contro le violenze di genere e sui minori • superamento della discriminazione in materia di orientamento sessuale (attraverso l'adozione di politiche amministrative adeguate, come tra le altre l'adozione di un regolamento sulle unioni civili) • politiche per spazi giovanili e di partecipazione, attraverso un progetto di promozione e regolazione degli spazi pubblici • politiche di promozione alla partecipazione degli anziani alla vita della città al dialogo intergenerazionale; • politiche per un'effettiva inclusione dei cittadini disabili • politiche per una nuova e più positiva visione dell'immigrazione e per le politiche di integrazione <p>In generale, promozione delle pari opportunità per tutte le categorie svantaggiate, azioni per la valorizzazione delle differenze, opportunità e ricchezza per la città, per il superamento degli stereotipi e per la promozione di una città sempre più aperta ed inclusiva, oltre che più vivibile per le persone.</p>
Accessibilità per tutti	
Da dove partiamo	Attualmente l'Ufficio è denominato Barriere Architettoniche ed appare centrato sulle tematiche della disabilità, peraltro di assoluta importanza. Le principali criticità sono costituite dalla resistenza alla diffusione di una cultura dell'accessibilità per tutti, sulla quale occorre lavorare maggiormente, e dalla necessità di intraprendere in tale direzione azioni regolari sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione comunale.
Che cosa vogliamo fare	E' un ufficio che deve diventare centrale per la promozione di una cultura dell'accessibilità e la realizzazione di una Genova accessibile, evento che ha la massima importanza non solo per i disabili, ma per tutti i cittadini: dalle famiglie con passeggini e carrozzelle, ai numerosissimi anziani di Genova, a coloro che anche temporaneamente, per un incidente o una patologia, si trovino in situazione di temporanea disabilità. E' importantissimo anche ai fini turistici, in quanto il turismo europeo, soprattutto dai paesi scandinavi, è in gran parte un turismo anziano o di famiglie con bambini. Punti essenziali del suo intervento dovranno essere:

	<ul style="list-style-type: none"> • elaborazione e attuazione di un piano cittadino ragionato di abbattimento delle barriere architettoniche, in collaborazione e sinergia con i Municipi, oltre al monitoraggio costante della progettazione delle nuove opere perché rispondano al diritto all'accessibilità • promozione di una cultura dell'accessibilità, attraverso la realizzazione di corsi, come quelli già realizzati, in collaborazione con la Consulta, l'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri e dei Geometri, oltre alla redazione di Vademecum su buone prassi per l'abbattimento delle barriere • instaurazione di una nuova relazione con la Regione, al fine di migliorare le politiche e i criteri per l'ottenimento dei contributi per l'abbattimento delle barriere su edifici privati • miglioramento delle possibilità di spostamento nella città dei disabili (maggiore fruibilità di trasporto pubblico e taxi); • il miglioramento delle possibilità di accesso all'Ufficio di sportello (attualmente al 16esimo piano, privo di spazi adeguati, anche di attesa) e di ascolto dei disabili (aumento di personale) • pianificazione degli interventi dell'abbattimento di barriere negli edifici pubblici, attraverso l'attivazione di una collaborazione al riguardo con i Municipi • la realizzazione di un nuovo rapporto con Aster, essenziale per migliorare la tempistica e la qualità dei lavori di abbattimento da realizzarsi • monitoraggio sulla corretta concessione dei contrassegni per invalidi, la localizzazione e l'uso dei parcheggi riservati, unitamente a Genova Parcheggi e a Polizia Municipale
Servizi civici	
Da dove partiamo	Il settore dei servizi civici a Genova offre opportunità diversificate, sicuramente migliorabili per quanto attiene il profilo dei servizi al pubblico e l'informatizzazione, compatibilmente alla riduzione delle risorse economiche ed umane.
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Certificati on line L'obiettivo è di implementare ulteriormente la tipologia di certificazioni rilasciabili in via informatica e/o con timbro digitale, oltre ad un miglioramento del servizio all'utenza diretta. Un obiettivo è che i professionisti e le associazioni di categoria acquisiscano direttamente le certificazioni. • Dematerializzazione Per contenere le spese generali e attivare una politica gestionale "smart", è in corso di potenziamento la dematerializzazione dei cartellini delle carte d'identità trasmesse alla Questura, le trasmissioni telematiche di documentazione ad altri comuni e l'archiviazione digitale degli schedari. • Riconoscimento diritti e pari opportunità È previsto il rilancio e la promozione del servizio per il deposito e la conservazione del testamento biologico. È altresì in programma l'approvazione di un regolamento comunale sulle unioni civili. E' inoltre previsto il supporto al riconoscimento della cittadinanza ai figli di immigrati nati a Genova e residenti ininterrottamente fino al diciottesimo anno di età.

	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo Trasparenza Servizi mortuari ed accreditamento ditte di onoranze funebri Il 30 luglio 2010 presso la Prefettura è stato firmato l'Accordo per la trasparenza dei servizi mortuari tra Comune di Genova, Regione Liguria, ASL 3 genovese e Aziende Ospedaliere (S. Martino, Galliera, Gaslini ed Evangelico), volta alla tutela del cittadino in un momento estremamente delicato quale è quello della perdita di una persona cara. Ne è scaturita una campagna di informazione per i cittadini e l'accreditamento delle ditte con l'adozione di Carte di Servizi. Devono proseguire i controlli anche con il supporto dell'Autorità dei Servizi pubblici. L'obiettivo è tutelare il cittadino nella libera scelta della ditta di onoranza.
Servizi cimiteriali	
Da dove partiamo	<p>Genova ha ben 35 cimiteri cittadini, e questo elevato numero rappresenta un primo fattore di complessità di adeguata cura del settore, al quale va ad aggiungersi la difficoltà di adeguata manutenzione e gestione del Cimitero Monumentale di Staglieno, per la sua vastità e per la varietà delle problematiche che presenta. Oltre alla frammentazione dei siti sul territorio, altra criticità è rappresentata dalla elevata età media del personale operativo (53 anni), dall'elevata percentuale di inidoneità alle mansioni pesanti di seppellimento e dal costante decremento del numero di personale.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Riorganizzazione del modello di gestione dei servizi cimiteriali • Informatizzazione servizi cimiteriali con portale dedicato ai servizi <i>on line</i> (ricerca defunti, rinnovi <i>on line</i>, pagamenti rateizzati...) • Coinvolgimento dell'associazionismo nella manutenzione dei cimiteri • Progetto accoglienza a Staglieno: si tratta di una grossa progettazione di nuove funzionalità operative e di accoglienza turistica nella zona di ingresso a Staglieno • Manutenzioni e decoro: elaborazione di progetti e strategie per una migliore manutenzione e fruibilità delle aree cimiteriali • Costruzione di nuovi ossari a Genova mancano gli ossari dove deporre i resti esumati dopo 10 anni di campo. In alcune zone le cassette con i resti sono depositati in cripte non dignitose. È in programmazione la costruzione di circa 700 ossari: strutture prefabbricate che hanno dato ottimi esiti negli anni scorsi • Un nuovo approccio sulla comunicazione dei servizi cimiteriali a Staglieno, come area monumentale da valorizzare: attraverso una convenzione con la facoltà di Architettura, elaborazione di un piano strutturato di comunicazione e di promozione turistica del Cimitero Monumentale di Staglieno).

ASSESSORATO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO

Programmazione dello sviluppo economico: attività produttive, commerciali, artigianali, agricole ed ittiche. Edilizia Privata. Sportello Unico delle attività produttive. Politiche del Lavoro e strumenti per il suo sviluppo. Indirizzo e controllo di Sviluppo Genova, Job center SRL. Rapporti con FILSE e Società per Cornigliano. Politiche di integrazione città – porto. Statistica. Rapporti con Enti e Imprese. Coordinamento Progetti europei e Progetto Genova Smart City. Coordinamento progetti innovativi e sviluppo infrastrutture immateriali (Banda Larga)

Premessa

Genova è andata radicalmente trasformandosi negli ultimi decenni: oggi dobbiamo impegnarci a ricostruire un futuro, concretamente, in modo che i giovani ritrovino qui spazio e occasioni di lavoro. Senza attendere soluzioni miracolose, grandi opere di incerta realizzazione, dovremo individuare quanto può essere attuato con immediata efficacia. Dovremo operare concretamente per difendere le grandi imprese ancora presenti sul nostro territorio, lavorando per integrarle al meglio nel quadro dello sviluppo urbano; nello stesso tempo dovremo proporre spazi e incentivi per rilanciare le nuove iniziative e in particolare quelle legate alla ricerca e ai settori industriali avanzati. Il tessuto industriale odierno di Genova – pur drammaticamente impoverito rispetto al passato – è infatti un elemento essenziale non solo per il rilancio della economia locale ma anche per la tenuta economica dell'intero paese.

Il Comune dovrà quindi, da una parte, operare scelte urbanistiche opportune per favorire questi sviluppi, individuando le aree utili e in particolare sostenendo le riconversioni delle aree dismesse, ma dovrà anche operare un attento marketing, una vera e propria promozione del territorio, nella consapevolezza che la coesione sociale e una buona qualità della vita e dell'ambiente sono il punto di partenza per attirare nuove attività. La Civica Amministrazione, per quanto specificamente la riguarda, dovrà a sua volta impegnarsi per rendere più agevoli e funzionali le procedure amministrative in modo da favorire le attività economiche, attraverso la semplificazione e la collaborazione con le imprese; dovrà attentamente guardare a settori quali quelli del commercio e della distribuzione, dove decisive sono le prerogative di regolazione, con il preciso intento di proteggere quella rete di piccole attività che consentono di mantenere vivi e vitali interi quartieri.

La città del lavoro è anche città della ricerca. Si deve guardare a un settore industriale avanzato, capace di creare ricchezza promuovendo conoscenze e competenze, in un rapporto di positiva collaborazione con l'Università di Genova. In tale prospettiva appare strategica la realizzazione del progetto degli Erzelli di cui pure andranno risolti compiutamente e senza controproducenti forzature gli aspetti urbanistici ed economici.

Infine, sul porto, colonna dell'economia cittadina, dovremo riflettere perché possa lavorare e prosperare in un positivo rapporto con la città, migliorandone l'operatività e le infrastrutture di contorno. La Civica Amministrazione dovrà lavorare intensamente con l'Autorità Portuale per gettare le basi di uno sviluppo sostenibile per i traffici marittimi che vedono nella nostra città il proprio terminale. Il porto è e dovrà restare il fulcro dell'economia genovese: l'elaborazione del nuovo piano regolatore portuale sarà cruciale per creare le condizioni necessarie per uno sviluppo equilibrato tale da coniugare lavoro, ambiente e vivibilità cittadina. Ciò non potrà prescindere dalla realizzazione delle infrastrutture di contorno quali il Terzo Valico ed il nodo di San Benigno, così come dalle vitali opere subacquee che consentiranno l'attracco delle nuove supernavi portacontainer.

Sviluppo economico	
Da dove partiamo	<p>Il quadro dell'economia cittadina è segnato da una serie di grandi questioni che troppo spesso prendono la forma di vere e proprie emergenze: Ilva, Piaggio, Fincantieri Finmeccanica, Centrale del Latte, solo per menzionare quelle più "visibili". Queste si inseriscono in un trend di sofferenza generale e delineano un contesto di estrema difficoltà. E' fondamentale, in questo scenario, affermare con decisione la presenza e l'attenzione costante della Civica amministrazione, partendo da una difesa intelligente dell'esistente, con uno sforzo particolare volto a trarre nuovi scenari di sviluppo a favore dell'occupazione. Il nostro ruolo è essere a fianco dei lavoratori, in una posizione naturalmente autonoma, svolgendo compiti di facilitatore nei complessi processi in atto. Non è pensabile, per una lunga teoria di motivi, assumere un ruolo di investitori diretti nel sistema economico, ma rientra sicuramente tra i compiti del Comune dirigere l'evoluzione delle condizioni di contorno che consentano al sistema di essere competitivo e dinamico.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Operare attivamente per contenere l'impatto della crisi sui livelli occupazionali registrati in città • Collaborare efficacemente con Regione Liguria al fine di far recedere il Governo centrale da propositi devastanti per l'economia cittadina (svendita partecipazioni Finmeccanica) e fargli garantire finanziamenti necessari per il rilancio (Fincantieri) o dello sviluppo di progetti ad alto contenuto tecnologico (Erzelli). • Essere interlocutore attento, serio ed affidabile delle parti sociali in casi di vertenze complesse (per es. Centrale del Latte) svolgendo un ruolo attivo di <i>moral suasion</i> e di facilitatore delle soluzioni. • Svolgere un ruolo costruttivo di facilitatore pro-attivo per favorire il trasferimento della facoltà di Ingegneria ad Erzelli. • Contribuire attivamente all'elaborazione del piano regolatore portuale in modo da garantire la migliore integrazione possibile con l'economia della città.
Politiche del lavoro, promozione e creazione d'impresa	
Da dove partiamo	<p>Imprese La disponibilità di risorse provenienti dal livello nazionale (Legge 266/97, oggi abrogata), ha permesso al Comune di avere fondi per intervenire direttamente sul proprio territorio, in particolare in ambiti territoriali oggetto di programmi di riqualificazione, e di individuare, in coerenza con le proprie linee programmatiche, le zone sulle quali attuare le misure. In seguito a progressive riduzioni nei trasferimenti questa capacità è venuta sostanzialmente meno, riducendo sostanzialmente questa importante funzione di sostegno sia all'avvio di nuove attività imprenditoriali, sia alle imprese già operanti sul territorio, tali da garantire le risorse alle diverse tipologie merceologiche che caratterizzano il nostro territorio: artigianato, commercio (compresi pubblici esercizi e servizi)</p> <p>Inserimenti lavorativi fasce deboli Le Politiche del Lavoro coordinano e gestiscono percorsi di avvio al lavoro rivolti a soggetti appartenenti alle cosiddette "fasce deboli": persone ex tossicodipendenti e pazienti psichiatrici in carico al Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della ASL 3 genovese, giovani tra i 16 e i 24 anni in situazione di disagio sociale seguiti dai Distretti Sociali, donne italiane e straniere con difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro. L'obiettivo di questi programmi è promuovere e agevolare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro</p>

	degli appartenenti alle suddette categorie. Si tratta di una risposta concreta ad un alto numero di cittadini, appartenenti alle “fasce deboli”, con un costo sociale assai contenuto e con una buona proporzione tra le persone seguite e quelle che terminano la borsa con un contratto di lavoro. E' un intervento in rete che consente una ottimizzazione delle risorse (collaborazione con ASL, Provincia, scuole, formazione professionale, cooperazione sociale, associazioni e aziende). Anche in questo ambito i progetti individuali e gli interventi soffrono molto le incertezze, le tempistiche e le ristrettezze dei finanziamenti a bilancio: la crisi economica generale rende inoltre sempre più difficile trovare aziende disposte a fare inserimenti.
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Operare attivamente con le altre città metropolitane per ottenere nuove risorse finanziarie tramite strumenti sostitutivi della legge 266 • Attuare una sinergia con gli altri sportelli che si rivolgono alle attività produttive • Riorganizzare gli incubatori di impresa • Ridefinire i bandi, individuando specifiche modalità, a seconda del territorio dove si andrà ad intervenire. • Mantenere e incrementare il numero delle persone in Borsa lavoro • Aumentare la ricerca di fondi attraverso la partecipazione a bandi regionali, statali ed europei • Sviluppare una maggior integrazione con i servizi delle politiche sociali per permettere l'ottimizzazione del personale impegnato su questi processi di lavoro consentendo contestualmente una miglior capacità di spesa delle risorse economiche disponibili • Elaborare un modello di avviamento al lavoro, nell'ottica della futura città metropolitana, con servizi che portino ad un superamento virtuoso dell'attuale Job center (in chiusura per via delle indicazioni contenute nel decreto cd. <i>Spending review</i>)
Smart City	
Da dove partiamo	<p>Il progetto Genova Smart City rappresenta per questa Amministrazione una linea strategica di mandato a cui orientare le azioni delle singole deleghe assessorili divenendo pertanto un valore di fondo a tutta l'azione amministrativa. Smart City, infatti, non significa solo nuove tecnologie e risparmio energetico, ma è una visione di città e come tale trasversale a tutte le aree di intervento dell'Ente, dai cimiteri alle scuole, dalle politiche del lavoro alla gestione dei mercati, dalla progettazione di opere pubbliche alla regolamentazione edilizia, ecc..</p> <p>Fondamentale è pertanto rendere coerenti con la logica <i>smart</i> il nostro ciclo di programmazione e tutte le attività tecniche e amministrative delle nostre strutture, per fare giocare al nostro Ente un ruolo di propulsione nel progetto di trasformazione di Genova in città Smart.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare azioni necessarie per la corretta attivazione pratica dei bandi Smart City 2011 vinti da Genova • Facilitare e stimolare l'azione dell'associazione Genova Smart City al fine di partecipare con successo ai bandi europei volti alla realizzazione di progetti <i>smart</i> da applicare al territorio cittadino. • Innestare pienamente la logica <i>smart city</i> all'interno della Civica Amministrazione, in modo da farne permeare le azioni nei diversi

	ambiti.
Banda larga	
Da dove partiamo	<p>Genova vede la presenza di dorsali in fibra ottica nelle direttrici cittadine di maggiore interesse, e possiede una rete capillare di cavidotti ed infrastrutture di proprietà dell'Ente utilizzabili per la stesura di fibra senza necessità di scavi a costi elevati. Vi è la possibilità di utilizzo della carta comunale del sottosuolo, contenente le informazioni relative ai sottoservizi, a supporto di una progettazione più efficace, oltre alla possibilità di pianificare interventi usufruendo degli oneri di urbanizzazione relativi alle cantierizzazioni.</p> <p>Al contempo si deve constatare la mancanza di accordi quadro o convenzioni con i "grandi utenti" che definiscano regole certe ed efficaci per la condivisione degli interventi, nonché la mancanza di una normativa regolamentare all'interno dell'Ente per il recepimento delle attuali direttive nazionali volte a facilitare l'utilizzo di tecnologie di scavo innovative ed a basso costo (es.: minitrincea, microtrincea, ecc.).</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare le condizioni necessarie per la realizzazione e lo sviluppo dei progetti ad alto valore tecnologico (controllo del territorio, sicurezza, mobilità, ecc.), in grado di trasformare Genova in una Smart City. • Garantire i traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea e nazionale quali: la copertura a banda ultra larga per tutti (FTTH), la riduzione del <i>digital divide</i> nelle aree meno remunerative, la semplificazione dei regimi autorizzativi, la condivisione delle infrastrutture, la creazione delle condizioni necessarie per la gestione in modalità <i>cloud computing</i> dei contenuti e servizi della PA, mediante la realizzazione dei <i>data center</i> federati • Ridurre sensibilmente gli attuali costi per canoni pagati dall'Ente per la connettività e realizzare nuovi punti di interconnessione a canone zero • Aumentare la disponibilità di banda per i plessi interconnessi, coerente con le esigenze di una internet di seconda generazione, ultraveloce • Assicurare maggiore efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi ai cittadini e ai dipendenti, grazie al superamento dei limiti attuali legati alla tecnologia in rame
Commercio	
Da dove partiamo	<p>Stante la carenza critica di risorse va rilevato che l'obiettivo di facilitare al massimo l'attività commerciale è stato coerentemente perseguito nel corso degli ultimi anni. Lo sportello SUAP, malgrado l'inadeguatezza del sistema informatico, consente l'avvio di impresa in un giorno. L'attuazione delle funzioni di controllo delle dichiarazioni procedurali tramite il Nucleo di Polizia Amministrativa Annonaria rappresentano un marcato miglioramento dei processi burocratici. La gestione dei mercati comunali è invece fortemente critica per deficit manutentivi e obbliga, in ultima istanza, ad una scelta di fondo tra una decisa razionalizzazione o la chiusura delle strutture più obsolete e difficilmente gestibili.</p>

Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Rivedere il sistema di gestione dei mercati comunali andando verso forme più avanzate, anche tramite consorzi o esternalizzazione a società miste • Adeguare il sistema informativo con priorità sullo sportello SUAP • Adeguare i regolamenti comunali alle novità normative, nonché alle esigenze oggettivamente necessarie a garantire una funzionalità ottimale degli operatori, facilitandone al massimo consentito l'operatività e le possibilità di sviluppo • Rafforzare ulteriormente rapporti e progetti con CIV e associazioni di categoria per intensificare l'attività di animazione sul territorio facilitando quindi l'attività commerciale
Edilizia Privata	
Da dove partiamo	Si osserva un miglioramento del rapporto con l'utenza privilegiando i contatti diretti e informali. Inoltre si è giunti ad un sostanziale rispetto dei tempi, con pratiche definite nei termini previsti oltre l'80%: l'attività di consulenza e di pre-istruttoria delle pratiche per la corretta e completa presentazione delle stesse è risultata fondamentale in tal senso. Tuttavia, permangono tempi eccessivi per la visura delle pratiche edilizie e per l'ottenimento delle copie dei progetti dovuti all'assenza di un archivio digitale.
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Informatizzazione dei procedimenti e delle modalità di presentazione delle pratiche edilizie • Attuazione completa della disciplina contenuta nel nuovo REC con l'adozione di una modulistica obbligatoria per la presentazione dei progetti, basata sullo svolgimento di una pre-istruttoria tecnica. Modifica del REC, in un'ottica <i>smart</i>, al fine di recepire compiutamente gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nel SEAP • Digitalizzazione degli archivi delle pratiche edilizie e presentazione delle nuove pratiche in formato digitale al fine di ridurre i tempi per l'accesso alla documentazione da parte dell'utenza con conseguente semplificazione delle modalità di visura e di gestione degli archivi
Statistica	
Da dove partiamo	È necessario riportare la statistica comunale in un ruolo centrale di raccolta e diffusione delle informazioni essenziali tale da fornire ad amministratori e tecnici tutti gli elementi quali-quantitativi necessari per assumere decisioni in modo pienamente consapevole. Occorre aumentare il riconoscimento all'interno dell'organizzazione comunale del ruolo attribuito agli Uffici di Statistica e conseguentemente far crescere la committenza da parte della componente decisionale sia a livello politico che gestionale.
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il ruolo della Statistica all'interno dell'Ente. In tal senso la componente politica, in qualità di committente, potrà indicare gli ambiti ed i temi da esplorare per acquisire dati conoscitivi, anche attraverso apposite ricerche, necessari per pianificare e programmare al meglio le azioni strategiche all'interno del programma di mandato • Realizzare un cruscotto per monitorare 4/5 indicatori rappresentativi dell'efficacia dell'azione politica sulla base delle priorità di intervento contenute nelle linee programmatiche

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Restituire alla Statistica il ruolo di unico gestore dei dati presenti all'interno dell'Ente per la loro corretta diffusione• Avviare il progetto UBES mantenendo un ruolo di riferimento per le altre città metropolitane che hanno aderito al progetto• Realizzare la collaborazione con gli Uffici regionali di Istat e l'Università di Genova sviluppando gli obiettivi contenuti nel protocollo d'intesa• Incrementare la sinergia con altri Enti ed Istituzioni che trattano dati statistici per migliorarne l'accesso e la fruibilità• Implementare il portale della Statistica per consentire a tutti i cittadini di accedere e comprendere i principali dati che descrivono i fenomeni socio-economici del territorio genovese |
|--|---|

ASSESSORATO URBANISTICA E INFRASTRUTTURE	
<i>Pianificazione e Attuazione Urbanistica. Approvazione Piano Urbanistico Comunale e relativi strumenti attuativi. Attuazione Grandi progetti ferroviari e viari e grandi progetti di riqualificazione urbana e attuazione degli strumenti di partecipazione alle fasi di progettazione definitiva e realizzazione. Rapporti con il piano regolatore portuale, Urban Center, Centro storico.</i>	
Infrastrutture urbane	
Da dove partiamo	<p>L'Amministrazione opera per accelerare la realizzazione dei grandi interventi infrastrutturali avviati nel precedente ciclo amministrativo e per la cantierizzazione di progetti la cui fase progettuale non è ancora terminata.</p> <p>L'obiettivo primario di decongestionare il traffico urbano per rendere più veloci i movimenti dei mezzi pubblici e privati e migliorare la qualità dell'aria rende necessaria la realizzazione di infrastrutture che consentano il trasferimento del transito di mezzi pesanti legati all'attività portuale e nelle attività industriali del ponente cittadino.</p> <p>Le priorità sono assegnate in coerenza con la pianificazione europea dei trasporti, con quella regionale e con gli obiettivi di Smart City, in particolare compatibilità ambientale e preferenza per il trasporto pubblico.</p> <p>L'efficacia di un modello gestionale integrato tra ferrovie e trasporto pubblico locale su gomma dipende anche da investimenti infrastrutturali che risolvano le criticità del sistema urbano: tra questi certamente il prolungamento della linea metropolitana in direzione Terralba e Canepari; la realizzazione di un asse trasportistico su sede propria in Valbisagno con contemporaneo intervento per la messa in sicurezza idraulica della sponda destra e dei ponti; la realizzazione di un sistema di trasporto metropolitano in superficie che utilizzi la linea ferroviaria costiera tra Voltri e Brignole e in prospettiva tra Brignole e Nervi, a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto del nodo ferroviario di Genova; e la realizzazione di un sistema di collegamento tra la linea ferroviaria, il polo degli Erzelli e la stazione aeroportuale C. Colombo</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • accelerare i tempi della realizzazione della strada a mare di Cornigliano (tra Fiumara ed il casello autostradale) connessa all'adeguamento di Lungomare Canepa • completare la viabilità di sponda destra e sinistra del Polcevera, connessa con la nuova viabilità a mare; • realizzazione del nodo viario di San Benigno sulla base del nuovo progetto approvato dalle CDS • individuare il soggetto che si faccia promotore di un <i>project financing</i> per la realizzazione del progettato tunnel portuale e la conseguente soluzione delle criticità della sopraelevata A. Moro
Infrastrutture di area vasta	
Da dove partiamo	Le caratteristiche orografiche del territorio genovese condizionano la possibilità di crescita competitiva del porto. Il nuovo Piano Regolatore Portuale prevede interventi di adeguamento dei fondali (in parte già avviati) atti a consentire l'attracco delle navi di grande

	<p>capacità che costituiscono il nuovo standard delle flotte mercantili. L'impossibilità di un'espansione costiera del layout portuale costringe però a puntare sul potenziamento delle vie di collegamento con retroporto oltreappenninico e con i mercati di riferimento dell'Europa occidentale connessi al Corridoio 24.</p> <p>Obiettivo strategico della Civica Amministrazione è accelerare la realizzazione di nuove infrastrutture che soddisfino questo bisogno. Il raccordo ferroviario che collega Genova all'area Padana è caratterizzato da pendenze che non consentono il transito a convogli di capacità corrispondente ai nuovi standard europei. Il Terzo Valico dei Giovi deve consentire di porre fine a queste criticità. Insieme con il riassetto del nodo ferroviario genovese e l'incremento delle capacità di creare un maggior numero di convogli in banchina, quest'opera consentirà di raggiungere anche l'obiettivo di trasferire il traffico da gomma a ferro fino a raggiungere le proporzioni riscontrabili negli altri paesi europei.</p> <p>Resterà comunque una consistente quota di traffico su gomma originato dalle attività portuali a cui va aggiunto quello di attraversamento proveniente dall'Europa sud occidentale veicolato in un sistema autostradale cittadino (A10 – A7) strutturalmente inadeguato, per molti tratti insicuro e ambientalmente impattante in un'area di elevata densità abitativa. Il progetto del transito autostradale tra Voltri e Bolzaneto, meglio conosciuto come Gronda di ponente, nasce con lo scopo di eliminare queste criticità. La complessità di queste opere, sia dal punto di vista progettuale che realizzativo, la durata e l'entità dell'impatto della loro cantierizzazione, rendono indispensabile un governo condiviso e cooperativo del percorso tra Comune di Genova, Autorità Portuale, Regione Liguria ed Enti e Società operanti nella gestione e nella realizzazione delle reti di trasporto ferroviario e autostradale.</p>
<p>Che cosa vogliamo fare</p>	<p>I cantieri del Terzo Valico dei Giovi interferiscono con immobili ad uso abitativo o strumentale e con terreni a varia destinazione. Il Comune ha già avviato percorsi di ascolto con i cittadini interferiti e attivato una <i>task force</i>, che coinvolge i diversi uffici competenti, per una concreta azione di sostegno. L'obiettivo è quello di accompagnare e tutelare residenti e proprietari degli immobili durante tutto il percorso delle procedure di esproprio e di trasferimento.</p> <p>Le azioni si concretizzeranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza sulla valutazione economica dell'immobile, per garantire equivalenza tra valore di mercato e valore offerto per la transazione bonaria • sostegno di percorsi individuali di trasferimento in nuova abitazione, differenziati a seconda che l'appartamento sia di proprietà o in locazione e in base alla tipologia dell'edificio • facilitazione delle procedure urbanistiche ed edilizie in caso di ricostruzione in altro terreno di proprietà dell'immobile destinato alla demolizione. <p>Con l'avanzamento dei lavori sono previsti incrementi del traffico di mezzi pesanti sulla viabilità urbana. Sarà necessario approntare piani di regolazione della viabilità coerenti con il cronoprogramma dell'opera, tali da minimizzare il disagio per il traffico urbano. Il possibile impatto ambientale e sull'assetto idrogeologico risulta differente in relazione alla tipologia di roccia attraversata dal tracciato ferroviario. I cantieri recentemente aperti in Via Borzoli sono relativi a opere propedeutiche e, più precisamente, sono finalizzati alla</p>

	<p>realizzazione di un sistema di 2 gallerie che consentiranno il collegamento tra il casello autostradale e la Valchiaravagna. La tipologia di roccia escavata (basalto e tufo) non richiede particolari attenzioni. Con l'avvio dei successivi cantieri, la presenza di serpentiniti richiederà l'avvio di un attento sistema di monitoraggio dello smarino destinato al conferimento presso le cave del Monte Gazzo.</p> <p>Il Comune ha sottoscritto con la Regione Liguria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori una bozza di accordo sottoposta all'approvazione di COCIV (Consorzio Collegamenti Integrati Veloci) e RFI (Rete Ferroviaria Italiana) che prevede tra l'altro la costituzione in sede regionale dell'Osservatorio previsto dall'Accordo di programma. La stretta collaborazione tra Regione e Comuni dell'area vasta interessati ai lavori è strategica al fine di garantire un monitoraggio ambientale continuo, trasparente e conseguentemente efficace. Il Consorzio COCIV sta redigendo la progettazione esecutiva dell'opera. In questa fase l'Assessorato avvierà tavoli di confronto con i progettisti per verificare la fattibilità di varianti tecniche, proposte da cittadini e comitati locali nel corso della fase di ascolto, che potrebbero diminuire l'impatto sul territorio o garantire vantaggi permanenti alla comunità, terminati i lavori. Un accordo di questa natura è già stato raggiunto per lo spostamento a monte dell'accesso di servizio inizialmente previsto in prossimità di Villa Sanguineti.</p> <p>La Gronda di Ponente ripropone questioni per certi aspetti analoghe a quelle descritte in relazione al Terzo Valico. Il progetto definitivo dell'opera è per contro in attesa del completamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA). Gli Uffici comunali competenti dovranno completare entro la prima metà del mese di ottobre l'esame delle 54 controdeduzioni con cui la società Autostrade ha risposto alle 223 osservazioni espresse da Ministeri, Enti, Associazioni e cittadini. Il parere tecnico che ne conseguirà sarà inoltrato alla Regione che a sua volta lo invierà al Ministero insieme con quello di altri Enti. Al termine della procedura e solo in caso di assenso da parte della Commissione ministeriale sarà avviata la Conferenza dei servizi nazionale per la definitiva approvazione del progetto.</p> <p>Permangono valutazioni diverse in merito al rapporto tra i benefici che deriveranno dalla realizzazione dell'opera e i costi sociali e ambientali che la comunità dovrà sostenere. Ciò induce a ritenere opportuno, parallelamente al percorso ed entro i termini previsti per l'esito della VIA, l'avvio di un confronto di approfondimento finalizzato a decidere l'orientamento del Comune di Genova in sede di futura Conferenza dei servizi. Tale approfondimento, incentrato sul confronto tra l'attuale capacità logistica della rete autostradale e le sue prestazioni nei diversi possibili scenari a medio termine, deve vedere protagonisti, insieme con il Comune, l'Autorità portuale e i diversi soggetti cittadini.</p> <p>E' già ad uno stadio avanzato la definizione (se non ancora la piena implementazione) degli strumenti di sostegno dei residenti interferiti (studio di percorsi individuali) nonché del sistema di monitoraggio dei lavori. L'Osservatorio, formatosi a conclusione del dibattito pubblico, sarà in ogni caso uno strumento di essenziale monitoraggio sulle procedure.</p>
	Il nuovo PUC
Da dove partiamo	Il nuovo PUC di Genova Progettare la città pubblica significa sviluppare le capacità di interpretare i bisogni degli abitanti, comprendere i processi di

cambiamento economico e sociale in corso, individuare obiettivi chiari e realistici che dovranno essere discussi e condivisi. Fondamentale è la regia pubblica nello sviluppo del progetto di città al fine di tutelare gli interessi generali e la sostenibilità sociale ed ambientale delle scelte di sviluppo, garantire la possibilità per i cittadini di partecipare al processo di determinazione delle scelte, ed anche evitare che la città del domani sia il risultato “casuale” generato dalla sommatoria di interventi privati.

Genova negli ultimi anni ha subito grandi trasformazioni sul piano economico e sociale, si trova a dover affrontare le sfide della globalizzazione che imprime una velocità nuova al mutamento dei rapporti tra le aree del pianeta con un sistema di produzione del reddito e di distribuzione del lavoro profondamente cambiato: il peso della grande industria è fortemente ridimensionato, l'attività portuale, dopo una contrazione dei traffici, mostra segni concreti di ripresa, si profila una dinamica positiva dell'attività turistica.

Da questo quadro la città deve partire per costruire la sua “visione” di nuovo sviluppo.

Occorre sfruttare a pieno le risorse disponibili, a partire da quelle umane come la tradizionale apertura culturale e le conoscenze presenti nel mondo del lavoro, delle imprese e dell'università. Valorizzare le opportunità derivanti dalla posizione geografica di porta del Mediterraneo a quelle legate alla presentazione di un ricco patrimonio culturale, artistico ed architettonico nonché le risorse ambientali presenti lungo la linea blu del nostro litorale e la linea verde del nostro entroterra.

Una città intelligente, o smart, è quella capace di combinare risorse ed opportunità di cui dispone, di investire sul loro potenziamento per trasformarle in motore di nuovo sviluppo, di attivare nuove risorse e generare nuove opportunità. Anche gli strumenti urbanistici possono contribuire a rendere Genova più attrattiva e più ospitale.

Il percorso di ridefinizione del nuovo PUC dovrà affrontare in modo trasparente e partecipato alcuni temi nodali:

La città policentrica

Un problema comune alle metropoli è quello della “città dilatata” con aree periferiche che perdono identità e con essa coesione sociale e capacità di promuovere reti tra i soggetti della comunità, per questo vengono messe in atto politiche policentriche.

Genova in questo campo ha un indubbio vantaggio: è già policentrica. Nata dell'accorpamento di più comuni, Genova è “città di città” con più centri storici e più comunità locali che mantengono forti identità. L'Amministrazione deve partire dalla valorizzazione di questa opportunità per sviluppare politiche sussidiarie, che inducano da una parte al superamento di ogni contrapposizione tra centro e periferia, dall'altra a cogliere le potenzialità di un tessuto associativo e di volontariato. Gli strumenti urbanistici possono e debbono favorire questo progetto volto a rendere più accogliente la città con tutte le sue parti, orientando le opere pubbliche e la destinazione degli oneri di urbanizzazione derivanti dagli interventi privati.

La città abitabile

Una Amministrazione attenta alla città pubblica deve assumere come obiettivo la tendenziale corrispondenza tra l'offerta abitativa e una domanda sociale differenziata, evitando processi di esclusione e concentrazione del degrado sociale.

Le scelte urbanistiche devono essere coerenti con politiche di *housing* sociale, un'articolazione dell'offerta residenziale, la differenziazione dalle tipologie di locazione, l'equo utilizzo del patrimonio esistente e l'individuazione attenta delle nuove localizzazioni.

La crisi immobiliare, manifestatasi nello scenario internazionale, impone la ricalibratura selettiva dello sviluppo edilizio. La stagnazione dei prezzi e delle transizioni che riguarda sia il settore residenziale che quello terziario espone al rischio di sovrapproduzione e di rallentamento nei progetti. Un dialogo aperto e trasparente tra la Civica Amministrazione e gli operatori del settore può condurre a ricomporre la relazione tra quantità e qualità degli investimenti e domanda effettiva espressa dalla città.

La città solidale

Anche le scelte urbanistiche debbono essere coerenti con un progetto città che intende contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere inclusione e coesione sociale. Ciò avviene attraverso il piano di localizzazione dei servizi pubblici e l'attenzione alla corretta diffusione degli spazi comuni che favoriscono le relazioni sociali. In particolare gli ambiti di trasformazione devono sottostare ad una pianificazione coerente con questo obiettivo. Le politiche di localizzazione delle strutture sanitarie, attuate in collaborazione con le diverse strutture competenti, debbono tendere a equilibrare la distribuzione nel territorio per garantire l'accessibilità dell'offerta ospedaliera e territoriale.

La città che dà spazio al lavoro

Le scelte urbanistiche devono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo delle prospettive economiche della città, a dare nuove occasioni di lavoro valorizzando le diverse vocazioni produttive, a contrastare l'innalzamento di disoccupazione e precarietà tra le giovani generazioni e la tendenza alla migrazione delle competenze. La difesa dell'apparato industriale cittadino già fortemente ridimensionato deve essere accompagnata da politiche di sostegno dai nostri centri di eccellenza. Il riuso delle aree industriali dismesse può essere orientato verso un nuovo sviluppo compatibile con la qualità ambientale, anche attraverso politiche di marketing territoriale. Genova deve puntare sullo sviluppo delle alte tecnologie che costituiscono un elemento importante dell'economia cittadina.

Innovazione e ricerca scientifica sono le basi su cui può essere ricostituita la capacità competitiva dell'apparato produttivo della città e del paese. Il progetto Leonardo per la realizzazione di un polo scientifico-tecnologico sulla collina degli Erzelli è un investimento coerente con questa prospettiva. Per questo motivo la regia pubblica deve accompagnare la sua crescita e richiamare tutti gli attori cittadini ad una comune assunzione di responsabilità.

Il porto mantiene le sue funzioni di solido pilastro dell'economia cittadina. Perché possa mantenere le sue capacità competitive sono necessari interventi, in parte già avviati, per adeguare la navigabilità interna e gli attracchi delle navi di dimensioni sempre più grandi.

Questo sviluppo può avvenire all'interno dell'attuale perimetro senza rendere necessario il sacrificio di altri tratti di costa.

Anche le attività meno compatibili con gli insediamenti urbani come quelle petrolchimiche possono trovare ricollocazione in spazi a mare. Sono necessari anche investimenti consistenti per migliorare la mobilità delle merci, in particolare nel campo del trasporto ferroviario. La coincidenza temporale tra il processo di definizione del PUC della città e del Piano Regolatore Portuale favorisce la

scelta di operare una pianificazione integrata. Una *governance* unitaria e condivisa dello sviluppo città/porto può favorire non solo l'incremento dei traffici, ma anche ricadute benefiche sul tessuto economico locale.

La vocazione turistica della città può essere supportata da scelte efficaci di valorizzazione del suo patrimonio storico ed artistico e dallo sviluppo di attività culturali attrattive. Alcune scelte urbanistiche possono favorire questi processi come la destinazione delle residue aree dismesse del Porto Antico o la localizzazione delle strutture ricettive e la loro rispondenza alle modificazioni della domanda di sistemazione alberghiera.

La crisi economica con la conseguente contrazione dei consumi rende inevitabile una politica di riequilibrio della rete distributiva. Le scelte urbanistiche devono individuare i limiti alla diffusione delle medie e grandi strutture di vendita e della loro distribuzione sul territorio anche con l'obiettivo di contrastare la mortalità degli esercizi di vicinato e del piccolo commercio che costituiscono elementi di valorizzazione del tessuto sociale. Norme urbanistiche dedicate devono consentire il contrasto alla diffusione di attività che possano avere effetto amplificante del degrado sociale e determinare problemi di pubblica sicurezza con le sale da gioco.

La città che si muove

Una città dove si vive bene è anche una città dove le persone possono muoversi in tempi certi e contenuti a prezzi equi dal luogo in cui risiedono a quello in cui lavorano, studiano o intendono fruire di intrattenimenti culturali e spettacolari. E' anche una città in cui il trasporto delle merci risponde contemporaneamente alle esigenze di velocità e flessibilità espressi dalle attività economiche e con criteri di competitività con la qualità dell'ambiente. Ciò si ottiene anche con scelte urbanistiche che individuano reti di comunicazione che trasferiscono il transito di merci e quello privato di attraversamento fuori dalle aree abitative. Ridurre la pressione delle auto dalle aree urbane, ampliare i programmi di pedonalizzazione e i percorsi di mobilità dolce in sicurezza è possibile attraverso interventi normativi e politiche disincentivanti basate su tariffazione degli accessi. Tali strumenti potrebbero sortire effetti economici indesiderati se non accompagnati da politiche di sviluppo del trasporto pubblico, che nella nostra città non possono prescindere dall'incremento del trasporto su ferro. Indispensabili sono anche gli interventi infrastrutturali di adeguamento delle reti di trasporto e di ampliamento delle aree di sosta di cintura.

La città della cultura e dell'ambiente

Genova deve valorizzare le sue risorse naturali. Il PUC con la linea blu e la linea verde delinea, nell'affaccio sul mare e nelle colline alle spalle dell'insediamento urbano, percorsi che devono diventare occasione per concreti progetti di recupero di spazi per le qualità della vita dei cittadini. Lungo il litorale ciò significa sviluppare un disegno urbano unitario che preveda percorsi pedonali e ciclabili, vie di libero accesso al mare e belvedere. Nelle aree collinari ciò significa favorire il recupero dei coltivi, lo sviluppo di attività agrituristiche, la fruizione dei percorsi escursionistici e dei parchi, integrando la città e la campagna. Presupposto a questo percorso di valorizzazione è la messa in sicurezza delle condizioni idrogeologiche del territorio. Costituiscono risorse vitali per la città, anche per le potenzialità economiche che possono sviluppare, i beni culturali diffusi sul territorio, le ville e i parchi storici, il sistema museale e il Centro Storico.

**Che cosa
vogliamo
fare**

Il PUC adottato in via preliminare dal Consiglio Comunale nel corso del precedente ciclo amministrativo è stato oggetto di oltre 800 osservazioni alle quali vanno aggiunte alcune osservazioni tardive, giunte oltre la scadenza del termine. Un numero consistente di osservazioni riguardano il Distretto 3.06 Lagaccio-Gavoglio, le restanti riguardano questioni puntuali, distretti di trasformazione o criteri fondativi del Piano. La Civica Amministrazione deve completare l'iter formale presentando le controdeduzioni alle osservazioni e approvando il Piano in via definitiva. Urban Lab ha provveduto all'esame delle osservazioni e alla predisposizione di elaborati analitici che consentirebbero la formulazione delle relative controdeduzioni. Molti dei temi sollevati, però, rivestono peso tale da indurre a seguire un processo fortemente partecipato, che valorizzi il contributo di cittadini, associazioni ed enti e garantisca un ruolo attivo dei Municipi. L'esame delle osservazioni deve costituire una occasione di rivisitazione complessiva del PUC e della sua coerenza con le linee di azione sul territorio assunte dalla Civica Amministrazione, in modo tale da renderlo uno strumento di governo più solido, perché ampiamente condiviso. Dovranno essere verificate anche le coerenze con la progettazione avviata dagli uffici per ottenere il finanziamento del cosiddetto "Piano città" recentemente approvato dal Governo. La rivisitazione deve svilupparsi attraverso un fitto programma di incontri con le realtà politiche, sociali, economiche e culturali della città e dei Municipi, supportato da una corretta attività di *reporting*, anche a sostegno dei lavori della competente Commissione consiliare. Il percorso partecipato deve comprendere il confronto di linee e strumenti di governo del territorio del Comune di Genova con quelli espressi dagli altri Comuni dell'area vasta, in vista della nascita della Città Metropolitana.

Il PUC deve comprendere a norma di legge un piano di valutazione dei rischi connessi alla presenza di impianti industriali nel territorio (RIR), non inserito nello strumento adottato nel precedente ciclo amministrativo. La Giunta approverà tale documento in tempi coerenti con la necessità di sottoporlo all'iter di pubblicazione contemporaneamente allo svolgersi del percorso di esame delle osservazioni.

Il processo deliberativo così attuato condurrà alla redazione di linee guida per la predisposizione delle controdeduzioni che saranno fatte proprie dalla Giunta e trasmesse agli Uffici comunali per la formulazione di un Piano definitivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

L'impegno a giungere all'approvazione del PUC definitivo in tempi ragionevolmente brevi deve consentire comunque lo sviluppo del percorso partecipato in un confacente arco temporale. Durante tale periodo i progetti urbanistici presentati agli Uffici comunali per l'approvazione saranno sottoposti al duplice vaglio del PUC vigente e di quello adottato, in regime di salvaguardia. Tale condizione potrebbe generare una indesiderata battuta d'arresto dei processi di trasformazione della città. I progetti coerenti con le linee d'azione della Civica Amministrazione dovranno vedere svolto l'iter approvativo parallelamente a quello del PUC definitivo.

In merito agli iter approvativi dei progetti, in particolare di quelli che, pur essendo di ridotte dimensioni, sono diffusi sul territorio e possono contribuire positivamente alla riqualificazione del tessuto urbano, la Civica Amministrazione si impegna ad attuare buone pratiche di semplificazione delle procedure, anche con l'ausilio della strumentazione informatica predisposta dagli uffici ed in via di diffusa adozione. Un nuovo metodo di lavoro dovrà accompagnare il Piano: agli Uffici comunali spetterà un ruolo di coordinamento e di sostegno ai cittadini e non più quello di mero controllo burocratico.

ASSESSORATO AMBIENTE

Studio dell'assetto idrogeologico e coordinamento delle politiche per la tutela del territorio e della difesa idrogeologica. Regolazione della Gestione Ciclo dei Rifiuti Urbani, graffiti e discariche. Indirizzo e controllo di AMIU. Ciclo integrato acque e rapporti con IRIDE. Relazione con gli Ambiti Territoriali Ottimali. Politiche Ambientali ed attività per la riduzione e gestione dell'inquinamento atmosferico, idrico e dei suoli. Attuazione progetti politiche energetiche. Piano e regolamento del verde, coordinamento del progetto straordinario per la riqualificazione dei parchi, Parco urbano delle Mura e coordinamento progetti Acquedotto storico ed progetto Forti. Politiche per il benessere degli animali. Piano d'azione per il Patto dei Sindaci: definizione del piano energetico comunale e progetti pilota per la riduzione dei rifiuti, per gli acquisti verdi e per la decrescita dei consumi. Cura e promozione del Demanio marittimo e (difesa) del litorale cittadino. Indirizzi e controllo di Bagni Marina.

Premessa

Le trasformazioni economiche e sociali che Genova ha subito negli ultimi decenni hanno determinato profondi cambiamenti nell'assetto della città e aperto prospettive diverse anche per gli interventi di salvaguardia ambientale. Se negli ultimi decenni del '900 le problematiche ambientali erano dovute soprattutto all'impatto della produzione industriale (siderurgica, petrolchimica) oggi l'obiettivo diventa da una parte ridurre l'impatto legato alla crescita dei consumi e minimizzare i danni arrecati alla riproducibilità delle risorse naturali (in primis l'acqua e l'aria) e dall'altra prevenire i danni provocati dagli eventi naturali associati al disordine urbanistico che ha caratterizzato la nostra città dal secondo dopoguerra. Il Comune con l'approvazione di strumenti di pianificazione per la conversione delle risorse energetiche (il SEAP), con interventi mirati alla gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti e delle acque, con le opere di adeguamento idraulico dei rivi cittadini ha segnato un percorso che va proseguito e potenziato. Obiettivo è la città sostenibile: un ambiente urbano che si caratterizza per la qualità della vita dei suoi abitanti, che non pregiudica le sue risorse naturali e non le sottrae alle future generazioni.

Parchi Storici, Verde, Forti

Da dove partiamo

Sono in corso importanti lavori di riqualificazione dei Parchi Storici che dovranno essere ultimati entro il 2013. Preoccupa tuttavia l'inadeguatezza delle risorse finanziarie disponibili e del personale addetto rispetto al fabbisogno degli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria dei Parchi Storici e del verde cittadino in generale.

Che cosa vogliamo fare

Parchi storici

- In parallelo al completamento degli interventi di riqualificazione dei Parchi Storici genovesi occorrerà individuare forme di gestione atte a garantirne una manutenzione duratura. Tali forme di gestione potranno essere costruite traendo spunto da esperienze già esistenti o in fase di avanzata definizione e dovranno comunque tenere conto della specificità di ciascun Parco Storico, riguardando una gestione integrata tra verde ed edifici storici all'interno del Parco.
- Per arginare gli episodi di vandalismo all'interno dei parchi si agirà su due fronti: da un lato prevedendo presidi da parte delle forze dell'ordine e potenziando il sistema di vigilanza attraverso nuovi impianti di videosorveglianza; dall'altro favorendo l'insediamento di

	<p>attività che costituiscano un presidio (per es. bar o aree attrezzate wi-fi). Andranno comunque individuate modalità efficaci di sensibilizzazione dei fruitori dei Parchi rispetto ai comportamenti corretti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al fine di promuovere Genova come una città verde e attenta all'ambiente si potranno studiare forme di coordinamento tra i parchi storici e altre attrattive a carattere ambientale. <p>Verde cittadino</p> <ul style="list-style-type: none"> • Andrà rafforzata l'esperienza positiva degli orti urbani tenendo conto di esperienze già consolidate che hanno dato ottimi risultati (si pensi agli orti sinergici di Vesima). A tal fine il Comune tenderà al consolidamento di interventi già avviati (quali quelli recentemente messi in atto nel quartiere Diamante) e guiderà i Municipi nella ricerca di terreni adatti ad ospitare orti urbani, nella consapevolezza che questa pratica, oltre ad avere una evidente finalità sociale, apporti risultati positivi per la manutenzione del territorio. • Si dovrà inoltre completare, in collaborazione con i Municipi, un censimento di tutte le piccole aree verdi patrimoniali per costituire un albo delle possibili aree disponibili per l'affido. • Verranno istituiti corsi di formazione per il Volontariato del verde, in collaborazione con i Municipi. Tale corso formerà cittadini che vogliono prendersi cura di spazi verdi all'interno del loro quartiere. Dovrà essere inoltre perseguito il coinvolgimento delle scuole per lezioni tematiche al fine di responsabilizzare alla cura del verde già dall'età scolare, in collaborazione con gli istituti superiori specialistici e l'università. • Verrà proseguita la pianificazione degli interventi sulle alberature cittadine con l'obiettivo di mantenerne le condizioni di sicurezza e migliorarne la qualità concordando gli interventi di manutenzione con i Municipi e curando una comunicazione trasparente degli interventi con la cittadinanza. <p>Forti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una volta completato l'iter per l'acquisizione della proprietà da parte del Comune verrà recuperata l'identità storica dell'area attraverso la realizzazione di un percorso di interesse storico, naturalistico e paesaggistico. Tale percorso dovrà essere integrato nel circuito turistico genovese ed inserito negli itinerari eco-museali / escursionistici di livello europeo, promuovendo il sistema fortificato genovese nel contesto degli apparati difensivi europei presenti nel circuito transfrontaliero Italia-Francia.
Litorale	
Da dove partiamo	L'iter di approvazione del P.Ro.U.D (Progetto di Utilizzo aree Demaniali) è vicino al completamento. Tale strumento costituisce un censimento delle concessioni demaniali marittime ed è il presupposto per migliorare la fruibilità del litorale. Purtroppo le risorse stanziare per la difesa della costa sono insufficienti per cui le spiagge e le strutture in prossimità del litorale risultano fortemente esposte alle mareggiate.
Che cosa vogliamo fare	<p>Protezione e riqualificazione del litorale</p> <ul style="list-style-type: none"> • La difesa del litorale dovrà essere assicurata, ove possibile, realizzando opere di protezione, al fine di ottenere risultati duraturi. Per questo occorrerà stanziare nuove risorse per la protezione della costa.

	<ul style="list-style-type: none"> • Andranno individuate soluzioni partecipate per il recupero e la riqualificazione delle zone in stato di degrado (per es. area Depuratore Sturla), con l'obiettivo di sviluppare la fruizione pubblica e l'uso turistico e ricreativo della zona costiera. • Si lavorerà per migliorare la dotazione di servizi e l'accessibilità delle spiagge pubbliche. • Al fine di semplificare gli adempimenti per il cittadino sarà individuata la figura di unico referente per le richieste in ambito di demanio marittimo, prevedendo altresì la riduzione di materiale cartaceo puntando maggiormente sulla produzione di documentazione attraverso supporti informatici. Sarà studiata la possibilità di predisporre un fascicolo informativo sulle procedure da seguire per ogni istanza da presentare.
Città sostenibile	
Da dove partiamo	<p>Le misure adottate con il Piano per la qualità dell'aria hanno dato buoni risultati. Permangono tuttavia locali situazioni di inquinamento. Sul fronte della qualità delle acque esistono ancora criticità puntuali, legate alla carenza della rete fognaria. Le politiche messe in campo fino ad oggi per il ciclo dei rifiuti hanno consentito importanti passi avanti sulla raccolta differenziata. Occorre però imprimere una ulteriore accelerazione, nella consapevolezza che la complessa conformazione urbanistica e orografica della città richiede sistemi peculiari per la raccolta differenziata.</p> <p>Negli ultimi 15 anni sono stati eseguiti numerosi interventi per il riassetto idrogeologico, con una spesa di circa 200 milioni di euro. Gli interventi realizzati hanno consentito di ridurre il rischio idrogeologico nei bacini interessati, come nel caso dell'asta terminale dello Sturla: fortemente sollecitato il 4/11/11, non è esondato. Purtroppo permangono situazioni di rischio elevato in alcune zone della città, primo fra tutti il bacino del Bisagno e alcuni suoi affluenti, di difficile soluzione per l'ingente costo degli interventi previsti per la mitigazione del rischio.</p>
Che cosa vogliamo fare	<p>Miglioramento qualità delle acque</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recuperare alla balneazione le zone limitate del litorale ancora inibite attraverso interventi mirati nelle aree interessate e un'intensificazione dei controlli sugli allacci fognari. • Accelerare la realizzazione del nuovo 'Depuratore Area Centrale' all'interno dell'area ex- ILVA. L'impianto, già dotato di copertura finanziaria, sostituirà il vecchio e assai problematico depuratore di Cornigliano e riceverà inoltre, attraverso adduttrici già in fase di realizzazione, i fanghi provenienti dai depuratori di Punta Vagno e Darsena permettendo quindi di liberare la Valbisagno dalla servitù dell'impianto di trattamento fanghi della Volpara. <p>Miglioramento qualità dell'aria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si proseguirà con il percorso virtuoso iniziato con la stipulazione del patto dei sindaci e l'approvazione del SEAP (Sustainable Energy Action Plan) valutato dalla Comunità europea come uno dei miglior piani elaborati, privilegiando le misure a favore dell'efficienza energetica degli edifici con il fine di migliorare la qualità dell'aria riducendo i costi di gestione degli immobili. • Di concerto con la Regione si valuterà la possibilità di realizzare parchi eolici. • Dovranno essere messi in campo interventi di risparmio energetico, di utilizzo di fonti rinnovabili e di ammodernamento degli impianti

tecnologici in edifici comunali e impianti sportivi.

- Si dovrà monitorare il rispetto della tempistica di dimissione della centrale Enel che prevede la chiusura dell'impianto nel 2017.

Ciclo dei rifiuti

- Verranno sviluppate politiche ambientali che consentano di ridurre i rifiuti alla fonte anche attraverso accordi con associazioni di categoria, grande distribuzione e associazioni dei consumatori.
- La massima priorità verrà dedicata ad estendere e potenziare la raccolta differenziata (RD), ad oggi attestata al 33%. Per avvicinarsi agli obiettivi di legge, che fissano al 65% la quota di RD, si dovranno estendere la raccolta di prossimità e quella dell'organico a tutta la città. Occorre innanzitutto accelerare la ricerca di un sito per la realizzazione dell'impianto di compostaggio. Per favorire l'utilizzo del compost in agricoltura si potranno sviluppare sinergie con gli agricoltori locali. Occorrerà inoltre mettere a punto sistemi per la raccolta e il riutilizzo dei piccoli RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) che oggi sfuggono alla raccolta differenziata. Andranno messe a punto, di concerto con i Municipi, campagne di comunicazione e sensibilizzazione, come quella degli Angeli del Riciclo, volte ad informare capillarmente i cittadini su come effettuare correttamente la raccolta differenziata, in maniera da colmare il margine di recupero della RD già oggi esistente (circa il 10%) e migliorare la qualità del materiale differenziato.
- Esperienze positive come quella della Fabbrica del Riciclo, dovranno essere rafforzate, anche favorendo il riuso delle apparecchiature elettroniche rigenerate. Di concerto con gli altri enti locali, si potranno inoltre incentivare attività produttive fondate sull'utilizzo di materiale riciclato (per es. plastica) o sul recupero di materiale elettronico.
- Nell'ottica di una gestione completa del ciclo dei rifiuti si procederà prioritariamente alla realizzazione degli impianti di separazione a freddo e biodigestione, puntando nel medio periodo ad una chiusura del ciclo che utilizzi la migliore tecnologia disponibile e minimizzi l'impatto ambientale.

Assetto idrogeologico

- La mitigazione del rischio idrogeologico nel bacino del Bisagno, compresi i suoi affluenti, richiede interventi strutturali con costi onerosi (circa 330 milioni di euro per il completamento dell'adeguamento della copertura terminale e la realizzazione del canale scolmatore). Oltre alla collaborazione con la Regione Liguria, il Comune dovrà mantenere stretti rapporti con il Governo e in particolare con i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, al fine di ottenere finanziamenti per la realizzazione di tali opere. Una prima occasione di finanziamento, costituita dal Piano Città, alla quale questa amministrazione ha immediatamente aderito, andrà monitorata con attenzione, anche attraverso incontri presso il Ministero delle Infrastrutture volti ad evidenziare l'importanza della realizzazione di tali opere idrauliche per la sicurezza della città e le ricadute economiche che questa avrà. Si potranno inoltre individuare delle formule di coinvolgimento dei privati, ad esempio mettendo a sistema i diversi soggetti interessati ad interventi di riqualificazione urbanistica in quelle aree e finalizzando una cospicua parte degli oneri di urbanizzazione al finanziamento delle opere idrauliche.
- Si dovrà migliorare l'efficacia degli interventi di manutenzione dei torrenti, individuando strumenti, quali la costituzione di Consorzi di Fiume, per il coordinamento di concessionari e frontisti pubblici/privati.
- Gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico già dotati di copertura finanziaria dovranno essere realizzati in tempi ristretti,

anche attraverso procedure di gara che premiano la contrazione dei tempi.

- Ulteriori finanziamenti verranno stanziati per il completamento degli interventi sul Torrente Chiaravagna.

Educazione ambientale

L'educazione ambientale è una attività importante, utile per potenziare l'efficacia degli interventi rivolti allo sviluppo sostenibile della città. Le attività di informazione e formazione in campo ambientale riguarderanno diversi campi di applicazione (per es. ciclo dei rifiuti e delle acque, energie rinnovabili e risparmio energetico, prevenzione del dissesto idrogeologico, orti-floricoltura, flora e fauna urbana, benessere animale) e si rivolgeranno a diversi soggetti: scuole, associazioni, categorie professionali, imprese oltre che alla cittadinanza nel suo complesso. Si agirà per incrementare l'attività dei centri di educazione di pertinenza comunale (Palazzo Verde/Labter Green Point e centro di educazione del quartiere Diamante) promuovendo in parallelo l'implementazione di una rete di relazioni con le molte agenzie educative presenti sul territorio della città, della Provincia e della Regione allo scopo di ottimizzare le risorse disponibili.

Politiche per il benessere animale

L'ambiente della città è notevolmente cambiato negli ultimi decenni: alla presenza sempre maggiore di "animali d'affezione" (cani e gatti) si è aggiunta la proliferazione degli animali cosiddetti sinantropi ormai abituati a vivere autonomamente in ambiente urbano, come colombi, pappagalli, storni, gabbiani, taccole, topi, zanzare. La grave crisi economica potrebbe evidenziare la difficoltà di diverse famiglie a mantenere il proprio animale sia dal punto di vista del fabbisogno alimentare sia dal punto di vista delle cure veterinarie. Di conseguenza nei prossimi anni sarà necessario prevedere:

- A. politiche che mirino a supportare i proprietari in condizione di disagio economico (erogazione di mangime e stipula di convenzioni per le cure veterinarie)
 - B. campagne volte all'adozione degli animali individuando nuove forme anche temporanee come l'affido "animale" familiare, da sviluppare in stretto contatto con le associazioni di protezione animale presenti sul territorio. Queste forme di adozione se realizzate prima dell'abbandono ridurrebbero significativamente il numero di animali presenti nelle strutture comunali (canile ed oasi feline) con un importante miglioramento del benessere animale.
- Per migliorare la qualità di vita degli animali in città e stabilire un corretto rapporto tra i proprietari di animali e gli altri cittadini sarà necessario riorganizzare sia le oasi feline che canine.
 - Per quanto riguarda le cosiddette specie "critiche" (colombi, topi, zanzare) sono necessarie politiche di contenimento numerico, da affrontare in maniera incruenta e a monte del problema. Fondamentali saranno, a questo riguardo, sia le campagne di monitoraggio scientifico del problema attuate dalla C.A. sia le campagne di informazione alla cittadinanza su questioni specifiche (divieto di distribuzione del cibo, sterilizzazione farmacologica ecc.).

ASSESSORATO MOBILITÀ E TRAFFICO

Politiche relative alla Mobilità, alla Logistica ed al Trasporto pubblico, al Trasporto su ferro e metropolitana. Indirizzo e controllo AMT S.p.A. (azienda mobilità e trasporti). Pianificazione, Regolazione e Gestione della Mobilità Urbana, Sosta e Progetti correlati. Adeguamento PUM nuovo PUC, raccordo dei grandi progetti ferroviari e viari con il PUM e coordinamento, definizione e gestione cantieri su strada. Attuazione percorso di partecipazione su progetti di mobilità. Indirizzo e controllo Genova Parcheggi S.p.A.

Da dove partiamo

La questione della mobilità urbana influenza sia la competitività economica sia la qualità di vita di larga parte della popolazione genovese e Genova è, a sua volta, una città con una serie di specificità che condizionano pesantemente le politiche di mobilità urbana: un territorio comunale molto esteso con uno sviluppo costiero di oltre 30 KM e profonde urbanizzazioni nelle valli, tale da contenere sostanzialmente al suo interno il proprio “bacino” di mobilità; una struttura territoriale articolata e differenziata con centralità locali che funzionano da poli attrattori di mobilità e che a loro volta corrispondono a specifici bacini di mobilità; vincoli orografici del territorio, stretto tra mare e terra, non ancora risolti dal sistema infrastrutturale, in parte inadeguato, disomogeneo e non ancora interamente integrato con i sistemi ferroviario e portuale.

Il diffondersi di una nuova cultura della mobilità, in un’ottica di sviluppo sostenibile delle zone urbane, impone di conciliare lo sviluppo economico della città e l’accessibilità del territorio con la qualità di vita degli abitanti e la tutela dell’ambiente cittadino. Ed in questo senso una nuova cultura orientata alla sostenibilità ambientale e alla tutela dei soggetti deboli configura un diverso, più equilibrato e vivibile, contesto organizzativo per la nostra comunità cittadina.

Che cosa vogliamo fare

Per conseguire questi obiettivi occorre che l’Amministrazione rafforzi l’attività di coordinamento tra politiche di mobilità urbana e politiche territoriali e adotti strumenti operativi di breve periodo in grado di tradurre le linee pianificatorie ed i programmi strategici in concreti progetti di mobilità urbana con specifica identificazione annuale delle priorità in funzione delle risorse e degli obiettivi assegnati. Si tratta di affrontare i temi della mobilità con un approccio integrato e sostenibile; tutte le scelte saranno condivise con i singoli Municipi e i cittadini in percorsi di partecipazione.

Di seguito indichiamo i principali campi della nostra azione; si tratta di azioni a medio termine e di altre, più strategiche, che prevedono tempi più lunghi.

- **Incentivare il trasporto pubblico**

Si tratta della principale scelta modale nello spostamento urbano attraverso il rinnovo dei servizi sul piano qualitativo, quantitativo e organizzativo, la formulazione di un adeguato piano delle infrastrutture e dei materiali rotabili, una politica di integrazione gomma-ferro coerente con la nuova definizione dei bacini di traffico che dovranno essere definiti dalla nuova Legge regionale almeno a livello di città metropolitana. Importanti approfondimenti sono inoltre necessari relativamente alla scelta di un modello gestionale che possa garantire standard più elevati nel servizio reso attraverso lo sviluppo di forme di partenariato pubblico-privato con cui garantire capacità di investimento e *know how* tecnico. Obiettivo prioritario è comunque il riequilibrio della gestione dell’azienda AMT per la salvaguardia della stessa, del servizio di trasporto, dei lavoratori.

Il potenziamento del servizio di trasporto pubblico richiede l'articolazione delle seguenti azioni strategiche di mobilità:

- la realizzazione di nuovi assi dedicati (in particolare sarà approfondito l'asse attrezzato di Corso Sardegna e la conseguente risistemazione di Piazza Giusti) e l'avvio della progettazione di un trasporto in sede protetta in Val Bisagno compensativo dell'assenza nella vallata della modalità ferroviaria, integrando l'intervento trasportistico con quello della messa in sicurezza idraulica
- il ridisegno della rete del servizio di TPL in occasione della prossima apertura della metropolitana a Brignole integrando i servizi su gomma e ferro in un' ottica metropolitana
- l'estensione della metropolitana da Brignole fino a Terralba con servizi frequenti e con la disponibilità di nuovi treni, per proseguire verso San Martino in tempi successivi.
- per la Valpolcevera sfruttare le opportunità legate allo sviluppo del nodo ferroviario ed alle sue interconnessioni con la metropolitana
- promuovere l'interconnessione con gli impianti di risalita e la realizzazione dei due nuovi impianti di Quezzi e Villa Scassi
- realizzare parcheggi di corrispondenza su polarità interconnesse con la viabilità di scorrimento (piastra di Genova Est, Prà,) gestiti con una politica tariffaria adeguata a una politica di interscambio

- **Migliorare la scorrevolezza del traffico urbano**

La congestione del traffico è uno dei principali problemi urbani che può diversamente essere affrontato attraverso l'applicazione delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni che possono dare grandi contributi all'attivazione di una nuova organizzazione della mobilità. Le prospettive sono orientate al monitoraggio e controllo integrato e coordinato del traffico privato e del trasporto pubblico (**preferenziamento semaforico**), alla bigliettazione elettronica, alla tariffazione coordinata dei più diversi sistemi di trasporto pubblico insieme alla sosta, allo sviluppo dei sistemi di traffico intelligenti che permettono il governo in tempo reale dei fenomeni di traffico, allo sviluppo delle applicazioni di info-mobilità che consentono di fornire informazioni ai singoli cittadini per effettuare le scelte più opportune e convenienti riguardo ai loro spostamenti.

- **Promuovere la mobilità "dolce" e le alternative all'uso dell'auto di proprietà**

Circa un terzo degli spostamenti in città si effettua a piedi (soprattutto) e in alcuni casi in bicicletta. La mobilità non motorizzata costituisce una fetta significativa del mercato a cui non corrisponde un peso altrettanto significativo in termini di politiche dedicate. Lo spazio di potenziale crescita consiste nell'attivazione nel contesto urbano di politiche di moderazione del traffico (isole 30, interdittori di velocità), estensione dei percorsi ciclopedonali, promozione di nuove pedonalizzazioni, realizzazione di nuovi cicloposteggi, potenziamento del servizio di bike sharing. In fase di progettazione sono alcune piste ciclabili previste dal progetto "Sviluppo della ciclabilità" finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

Le alternative all'uso dell'auto di proprietà si esprimono soprattutto con il sostegno che il Comune di Genova intende confermare allo sviluppo del servizio di *car sharing* definito dalla normativa regionale come "complementare al trasporto pubblico" da integrare, per maggior flessibilità, con il sistema di *bike sharing*. Attraverso il servizio di *car sharing* è inoltre possibile promuovere l'offerta di mobilità elettrica attraverso l'acquisto di nuove macchine elettriche e il posizionamento negli stalli dedicati di colonnine di ricarica.

- **Governare gli accessi e adottare strumenti dissuasivi della mobilità privata**

L'elevato tasso di motorizzazione e l'utilizzazione del mezzo privato per spostamenti anche di corto raggio producono una enorme pressione sul contesto urbano di per sé fragile e con problemi strutturali di accessibilità.

Per un corretto governo degli accessi diventa fondamentale ricorrere a misure di limitazione alla circolazione dei mezzi privati (ZTL) effettuando una ricognizione delle stesse ed estendendo, dove possibile, il sistema di protezione tramite dispositivi elettronici, e sviluppare un'attenta politica di regolamentazione della sosta, orientata principalmente a garanzia dei soggetti residenti e sostenuta da una politica tariffaria diversificata in base al diverso livello di tutela da assicurare alle diverse zone della città.

- **Riorganizzare la logistica delle merci**

Il governo della distribuzione delle merci nelle città è uno degli ambiti di intervento più importanti per ridare efficienza ai sistemi urbani e per ridurre i livelli critici dell'inquinamento atmosferico provocato dal traffico stradale. In questo contesto si inseriscono i progetti di *city logistic*, il cui obiettivo è quello di razionalizzare la distribuzione delle merci nelle città attraverso un insieme di provvedimenti e azioni in grado di modificare l'organizzazione della distribuzione delle merci nelle aree urbane. Ad esito positivo della sperimentazione del progetto avviato nell'ambito del POR Maddalena orientato al controllo della disponibilità degli stalli merci liberi da parte degli operatori sarà possibile valutarne l'applicazione nell'area del centro cittadino

- **Garantire un trasporto sicuro**

Completato il *tutor* sulla sopraelevata occorre valutare l'introduzione nelle aree residenziali cittadine a maggior rischio di strumenti di moderazione del traffico. Si devono altresì portare a completamento i programmi, relativi ai nuovi attraversamenti pedonali (rialzati e potenziati) ed alla creazione di isole protese.

- **Incentivare le tipologie di trasporto a minor impatto ambientale**

I problemi ambientali predominanti sono riconducibili all'uso prevalente di carburanti derivanti dal petrolio. L'introduzione di restrizioni imposte ai veicoli altamente inquinanti e di accesso privilegiato alle zone sensibili (come già fatto per la ZTL centro storico) per quelli a bassa emissione potrebbero essere validi strumenti di miglioramento delle prestazioni ambientali dell'attuale parco veicoli cittadino. Nell'ambito *smart city* si dovranno definire a breve i criteri generali per l'installazione di colonnine di ricarica a sostegno della mobilità elettrica.

ASSESSORATO POLITICHE SOCIO-SANITARIE E CASA

Politiche della casa e Housing sociale. Gestione patrimonio abitativo comunale. Indirizzi per la gestione del patrimonio Erp e rapporti con Arte. Relazioni con Enti e Società di riqualificazione urbana con particolare riguardo alla funzione abitativa. Riequilibrio paesistico ambientale nelle aree ex lege 167 con particolare riferimento al quartiere Diamante. Politiche Socio Sanitarie. Servizi Sociali e Distretti Socio Sanitari. Rapporti con gli Enti di programmazione e gestione dei Servizi Sanitari. Politiche dell'immigrazione e Cooperazione Internazionale.

Premessa

Le scelte politiche e le trasformazioni economiche degli ultimi anni hanno acuito, su tutti i piani, le disuguaglianze economiche e sociali, creando fragilità che fatalmente indeboliscono la coesione e la resistenza del tessuto di relazioni da cui nasce la forza di una comunità urbana.

Genova vive la crisi economica con particolare difficoltà: la riduzione di posti di lavoro nelle piccole ma soprattutto nelle medie e grandi imprese che hanno da sempre costituito non solo una forza trainante per l'economia, ma un vero e proprio fattore identitario della città; la bassa natalità; l'alta percentuale di cittadini anziani, le discontinuità e le accelerazioni nei flussi emigratori...

In questo panorama non facile, l'Assessorato alle politiche socio-sanitarie e della casa guarda alla propria missione facendo innanzi tutto riferimento all'art. 3 della Costituzione: "... è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...".

Le strategie e le azioni perseguite nel corso del mandato avranno dunque come valore fondante l'obiettivo dell'eguaglianza dei cittadini, la giustizia sociale e l'equità. I servizi sociali e le politiche per la casa saranno quindi orientati ad una personalizzazione rispetto ai bisogni di ognuno, piuttosto che a risposte di massa, con lo scopo primario di rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona, che viene posta al centro di ogni servizio erogato affinché ciascuno possa perseguire la propria dignità personale. Un impegno costante per difendere i diritti degli "ultimi" è quindi condizione essenziale e necessaria per costruire una città della solidarietà: quale che sia il quadro di riferimento generale, il Comune deve: operare scelte nette nell'allocazione delle risorse, eliminando sprechi e indirizzando la spesa sulla base di una valutazione attenta e condivisa dei bisogni prioritari: valorizzare il capitale sociale ed umano disponibile: un tessuto produttivo ben radicato nella realtà locale, la forte presenza del volontariato, reti consolidate di collaborazione con le realtà industriali, commerciali, con l'Università e soprattutto con il mondo del non profit, la motivazione degli operatori (dipendenti del Comune o meno); intervenire sulle debolezze, quali una certa pesantezza organizzativa nel sistema di erogazione dei servizi ed una parziale inadeguatezza dei Sistemi informativi che dovrebbero fornire in maniera più fluida dati/informazioni su bisogni/risorse/esiti degli interventi.

La difficoltà del Comune di Genova, così come di tutti gli Enti Locali, a reperire autonomamente risorse finanziarie; in questo senso, si attendono le indicazioni del Governo sul futuro dell'IMU per comprendere meglio i rapporti tra fiscalità locale e spesa sociale a partire dall'esercizio 2013.

Politiche della casa	
Da dove partiamo	<p>La casa si sta rivelando una delle più gravi emergenze sociali. Da tempo sono sostanzialmente nulle le politiche nazionali e i finanziamenti per la costruzione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica: diventa necessario utilizzare al meglio il patrimonio di alloggi di cui il Comune dispone, nell'ottica della equità e dell'assegnazione delle case popolari a coloro che effettivamente ne hanno necessità, distinguendo e differenziando le diverse situazioni e, conseguentemente, le modalità di intervento.</p> <p>Genova del resto, come le altre grandi aree urbane del Paese, in questi ultimi anni ha dovuto affrontare una nuova emergenza abitativa: una richiesta di alloggi a prezzo contenuto non più proveniente solo dagli ambiti sociali di maggiore esclusione, ma estesa anche a settori del mondo del lavoro dipendente e dei redditi da pensione, tra le famiglie monoreddito e quelle più numerose, tra i mono nuclei e i genitori separati con minori a carico, nelle fasce più giovani e in quelle anziane. Tutto questo a fronte di un mercato immobiliare diventato sempre più selettivo e meno accessibile. Al contrario la casa deve essere riconosciuta quale servizio di interesse generale così come sancito e richiesto dalla Commissione Europea, per cui la possibilità di reperire senza difficoltà una casa corrispondente alle proprie esigenze e possibilità costituisce fattore rilevante nella definizione della "qualità della vita " in una città.</p> <p>Un elemento fondamentale per sostenere l'assegnazione di alloggi ai cittadini, da governare con grande attenzione, è poi la manutenzione puntuale e continua degli alloggi, tema storicamente assai critico. Al momento, il Comune sta portando a termine un vasto programma di ristrutturazione di alloggi finanziato dalla Regione Liguria, il che permetterà di eliminare gli alloggi sfitti che restano in attesa di manutenzione.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare il patrimonio pubblico esistente ed ottimizzarne la gestione e l'utilizzo, procrastinando nel tempo l'attuazione di eventuali piani di vendita già programmati. • Sostenere e rilanciare l'attività dell'Agenzia Sociale Casa di recente costituzione affinché riesca a mettere a disposizione della domanda di locazione a canone concordato una quota significativa degli alloggi di proprietà privata sfitti che risultano esistere a Genova. • Valutare la costituzione di un Fondo Immobiliare Etico di cui all'articolo 1 del Decreto Legge 112/2008 (Piano Casa). Il Fondo costituisce attualmente l'unica prospettiva su cui sono attivabili risorse pubbliche nel settore seppure nella forma della partecipazione della Cassa Depositi e Prestiti nel capitale delle iniziative intraprese dal Fondo. • Impostare un progetto per l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale popolare in considerazione delle consistenti risorse che per tali finalità si potranno rendere disponibili nell'ambito di Smart City o nei fondi strutturali europei, con l'obiettivo di ridurre per gli utenti non solo i canoni ma il costo complessivo della gestione dell'abitazione. • Sviluppare una costante iniziativa per il miglioramento ambientale e per la dotazione dei servizi degli insediamenti di edilizia sociale arricchendo gli stessi di nuove funzioni ed attività. • Prestare estrema attenzione alla progettazione nelle zone di trasformazione, prevedendo quote di edilizia sociale e di alloggi destinati alla locazione.

	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare le potenzialità contenute nella “Variante al PUC sul fabbisogno abitativo” prevista dalla Legge Regionale 38/2007 e in fase di adozione che contempla, tra l'altro, facilitazioni nel cambio di destinazione d'uso dei servizi pubblici dismessi se riconvertiti in edilizia sociale; agevolazioni nel frazionamento degli alloggi privati se vincolati per quindici anni alla locazione e il riconoscimento dell'alloggio sociale come standard urbanistico per i nuovi volumi abitativi. • Riquilibrare quartieri caratterizzati da problematicità con l'inserimento di servizi, che contribuiscano a rompere la monofunzionalità di quelle zone e a facilitare l'integrazione con il resto dell'area urbana genovese. Occorrerà altresì, insieme ad altri Comuni e con il concorso della Consulta Casa di ANCI, adoperarsi perché il Governo reinserisca nella sua agenda il tema abitativo e perché provveda alla riconvocazione del Tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative, con la presenza di Comuni, Regioni e parti sociali convinti che politiche attive sulla casa siano indispensabili per affrontare e risolvere l'emergenza sociale e possano essere un'opportunità per il rilancio dell'economia del Paese. • Pianificare interventi specifici in funzione della segmentazione delle tipologie di bisogno, distinguendo fra coloro che sono del tutto privi di autonomia reddituale o personale, coloro che per ragioni reddituali o familiari non possono pagare un affitto a valori di mercato e infine coloro che possono pagare un affitto, ma moderato, con il supporto tra l'altro dell'Agenzia per la casa ed un fondo di garanzia per le morosità e i danni agli alloggi. • Ottimizzare l'utilizzo del patrimonio abitativo: sviluppando di concerto con l'Assessorato alla legalità e con i 9 Municipi un progetto di monitoraggio degli edifici e delle aree sociali dismesse, nonché di celere riutilizzo di spazi pubblici, velocizzando e snellendo le procedure di assegnazione delle case anche attraverso l'introduzione di adeguati sistemi informativi, intensificando la lotta contro la morosità e l'abusivismo, controllando puntualmente le condizioni economiche di chi ha in assegnazione un alloggio di ERP , rivedendo i regolamenti per l'assegnazione degli alloggi e i massimali per il mantenimento della casa, contrastando l'abusivismo e le occupazioni . • Migliorare l'efficacia nella riscossione degli affitti, che vanno a finanziare le spese di manutenzione e di salvaguardia del patrimonio stesso. Bisogna anche costituire fondi di supporto da mettere a disposizione degli inquilini “morosi incolpevoli”; altrimenti i canoni di affitto non pagati vanno a ridurre o addirittura ad azzerare i fondi per le manutenzioni e ristrutturazioni con conseguente continuo deterioramento del patrimonio abitativo.
Politiche sociali / socio-sanitarie	
Da dove partiamo	<p>La nostra città ha una lunga tradizione nel campo dei servizi sociali che consiste nell'erogazione di servizi per persone in condizione di fragilità, dettato dall'età (minori, anziani), da particolari condizioni di salute (disabili, malati psichiatrici) o economico sociali (immigrati, persone senza dimora, ex carcerati o tossicodipendenti). Questo vasto patrimonio di interventi, progetti e servizi ha attualmente la forma di un sistema misto pubblico-privato di erogazione di prestazioni e servizi, che potrà sostenere i cambiamenti in atto solo rinnovandosi profondamente.</p> <p>Oggi i servizi sono organizzati per rivolgersi alle diverse categorie di persone e bisogni; un orientamento più attuale dovrebbe creare una organizzazione disegnata sulla costante lettura della sempre più rapida evoluzione di tali bisogni, che permetta anche sinergie tra servizi di diversa natura. In questo quadro il governo dell'esternalizzazione dei servizi deve essere rivisitato, per consentire una</p>

	<p>collaborazione progettuale con i fornitori dei servizi che superi l'attuale situazione, un po' "ingessata". Occorre rilanciare per il Comune il ruolo - non disgiunto da quello di gestore di interventi diretti, da presidiare e per quanto possibile consolidare – di regolatore consapevole di un sistema in cui operano soggetti diversi, pubblici e privati. Un sistema orientato non solo dalle logiche delle compatibilità di bilancio ma in prima battuta dall'idea della centralità delle persone e delle relazioni in cui esse vivono, a partire da quelle "d'aiuto".</p> <p>La situazione dei servizi sconta altresì, oltre al contesto economico e sociale complessivi, i limiti delle politiche nazionali, in particolare per la mancata definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali e per la mancata adozione di un istituto quale quello del reddito minimo garantito (l'Italia è l'unico paese europeo insieme alla Grecia a non prevederlo). La riduzione delle risorse per le politiche sociali ha inciso pesantemente sulle attività di contrasto alla povertà: si è scelto di mantenere i servizi alle "tradizionali" categorie di soggetti fragili (minori, anziani, disabili) a discapito delle famiglie e dei soggetti in situazione di deprivazione materiale.</p> <p>Il tema – fondante - dell'integrazione socio-sanitaria è poi molto delicato, in quanto questa parte dei servizi sociali che mira all'integrazione tra ASL e Comune resta in gran parte non realizzata. Le ragioni sono da ricercarsi nella difficoltà di dialogo tra le due istituzioni, per altro in buona misura dovuta ad un assetto istituzionale e di governance poco ordinato, oltre che alla mancanza di risorse finanziarie dedicate. Invece, laddove l'integrazione è stata portata avanti, ha funzionato bene, con un duplice effetto positivo: migliori servizi per il cittadino e minori spese per gli enti locali.</p> <p>Guardando "in casa nostra" va rilevato come le attività dell'Assessorato relative alle politiche socio-sanitarie siano organizzate su due livelli: centrale e territoriale. Il livello territoriale coincide con i Municipi; gli ATS (Ambiti Territoriali Sociali) erogano servizi ai cittadini, avvalendosi principalmente di operatori esterni all'Amministrazione (privato sociale). Il decentramento avviato presenta numerose problematiche ancora non risolte: non è stato realizzato completamente, ha creato duplicazioni nella governance e problemi di chiara identificazione delle funzioni e nel controllo, amplifica i costi amministrativi a scapito di quelli di produzione di servizi. La struttura organizzativa va ripensata e rivista nell'ottica di una architettura più snella e leggera, più rapida ed efficiente e più facile da governare.</p>
<p>Che cosa vogliamo fare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare una serie di azioni che contribuiscano a rendere più lineare e positivo, se non il quadro normativo, quanto meno l'assetto politico-istituzionale all'interno del quale si praticano le politiche socio-sanitarie, tanto più in relazione alla prospettiva della Città Metropolitana: <ul style="list-style-type: none"> - Unire le città ANCI e le Regioni nella rivendicazione del diritto rappresentato dai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali, definizioni e finanziamento a carico del Governo - Dare priorità alla riorganizzazione dell'insieme dei servizi pubblici nell'area metropolitana, raccogliendo la "sfida" della Legge 833/1978 e della Legge 328/2000 sulla creazione di un sistema integrato di servizi alla persona a guida comunale - Ridefinire il rapporto con l'Azienda Sanitaria Locale genovese (ASL3), le Aziende Ospedaliere e con la Regione, in una relazione di corresponsabilità - Chiedere di definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) ed i Livelli essenziali di assistenza (LEA)

	<ul style="list-style-type: none"> - Sciogliere definitivamente il nodo degli assetti istituzionali dei distretti sociali e sanitari in relazione alla <i>governance</i> istituzionale del territorio: l'integrazione socio-sanitaria ha bisogno di un territorio che necessariamente dovrebbe essere lo stesso per la sanità e il sociale, cosa che attualmente non è - Per quanto riguarda le politiche di localizzazione delle strutture ospedaliere, nel rispetto delle competenze dei diversi soggetti istituzionali, verificare come amministrazione comunale che le stesse siano improntate a criteri di equilibrata distribuzione sul territorio, mantenendo nelle diverse parti della città una adeguata offerta di servizi ospedalieri con particolare attenzione alla loro accessibilità • Dare seguito ad alcune scelte di fondo capaci di creare al contempo risparmi, miglioramento del servizio ed ampliamento dei destinatari; tra queste: maggiore coinvolgimento delle famiglie nella cura dei minori (affido, adozione) e degli anziani (assistenza domiciliare), integrazione tra politiche della casa e servizi sociali (vd. residenze protette, social housing, ecc.) • Esplorare, per quanto riguarda il contrasto alla povertà, nuove modalità di accompagnamento delle famiglie in stato di deprivazione materiale, che non si limitino alla sussistenza economica, ma che prevedano percorsi di progressiva autonomia, accompagnati da attività di formazione professionale, inserimento lavorativo, supporto all'imprenditorialità • Consolidare e rendere organiche e strutturali le azioni di sperimentazione dell'integrazione socio-sanitaria in particolare in relazione al tema dell'assistenza domiciliare agli anziani • Progettare, concordare e realizzare un sistema di risposte rispetto alla tutela dei minori, a partire dalla necessità di garantire la necessaria copertura in termini di assistenza psicologica integrata fra componenti sociali e sanitarie • Progettare ed implementare strumenti di valutazione delle prestazioni sociali, che non si possono misurare esclusivamente in termini quantitativi di servizi erogati o di utenti serviti ma che vanno considerati anche sulla valutazione qualitativa del risultato conseguito, per ottenere informazioni sull'efficacia delle politiche perseguite, oltre che elementi di re-indirizzo. Lo scopo è realizzare un sistema di monitoraggio/riprogettazione dei servizi sociali, che permetta di giudicare la validità delle politiche perseguite e di supportare le scelte in merito alle azioni, alle spese, agli investimenti effettuati, per meglio utilizzare le risorse disponibili al servizio effettivo dei cittadini più bisognosi, di sostegno e di equità • Intervenire sull'informatizzazione dei processi sia rispetto agli aspetti di funzionamento "interno" dell'organizzazione che rispetto alle attività di <i>e-Government</i>, ovvero di relazione diretta tra l'Amministrazione e i cittadini e gli altri attori del sistema del welfare locale. Una maggiore raccolta e gestione dei dati consentirà di migliorare la conoscenza dei bisogni dei cittadini, formulare risposte più adeguate alle loro necessità, contribuirà alla valutazione della loro efficacia.
Politiche dell'immigrazione	
Da dove partiamo	<p>Genova vanta una tradizionale apertura alle diverse culture e alle persone provenienti da altri Paesi e da alcuni decenni conosce un movimento migratorio che ha contribuito ad arrestare il declino demografico, arricchendola di nuove energie. I cittadini stranieri residenti a Genova, provenienti da oltre cento paesi, sono circa 50.000.</p> <p>Consolidare la vocazione di Genova città dell'accoglienza si conferma un obiettivo della Civica Amministrazione e una finalità di questo Assessorato pur nella consapevolezza che il fenomeno migratorio offre opportunità, ma produce al contempo incertezze e criticità.</p>

<p>Che cosa vogliamo fare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Confermare la partecipazione di questo Assessorato alla gestione diretta di progetti nazionali di accoglienza • Attuare politiche per le nuove cittadinanze e per le seconde generazioni nella consapevolezza che le “vecchie” e “nuove” componenti della popolazione, insieme, possano avere una buona qualità della vita quotidiana e contribuire al benessere e alla crescita della comunità e della città • Promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai nuovi cittadini sui loro diritti e sui loro doveri • Coordinare, nella prospettiva di realizzare una reale inclusione basata sul binomio diritti e doveri e in forte collegamento con l’Assessorato Legalità e Diritti, l’azione degli Uffici comunali che a, vario titolo, si occupano dei nuovi cittadini, nonché integrare al massimo grado possibile le azioni dell’Amministrazione Comunale con quella degli altri rami dell’Amministrazione pubblica che si occupano del tema. • Dialogare in modo costante e positivo con le comunità dei nuovi cittadini, valorizzandone le autonome capacità di aggregazione e la messa in rete con associazioni e organizzazioni “italiane”, anche facendo leva sulle risorse messe in campo dalla Casa delle Culture, che può rappresentare una risposta per perseguire tali finalità. • Realizzare iniziative interculturali coinvolgendo l’ampia rete del terzo settore sia nella fase di progettazione sia nella fase di realizzazione e monitoraggio . • Cancellare il requisito della cittadinanza italiana per i bandi, come indicato ormai dalla giurisprudenza • Costituire una consulta comunale degli immigrati, tenendo però conto che l’obiettivo è quello di impegnarsi affinché venga riconosciuto loro il diritto di voto. Ben consapevoli che si tratta di temi che travalicano la competenza comunale, ci impegneremo quindi a che si realizzi l’accesso al voto alle elezioni amministrative degli stranieri legalmente residenti. Posto che i cittadini dell’Unione europea residenti in Italia già possono, in base alla legge nazionale, votare per eleggere gli organi amministrativi che governano la città, concorreremo a promuovere la legge nazionale che consentirebbe, ampliando il diritto di voto, a tutti coloro che a Genova vivono e lavorano (e, quindi, pagano le tasse) di esprimere la loro opinione su chi debba guidare la città. • Promuovere l’approvazione di una legge nazionale che consenta ai bambini nati in Italia di acquisire la cittadinanza italiana.
--------------------------------------	--

ASSESSORATO SCUOLA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Politiche formative e rapporti con gli Enti di Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi nell'ambito dello sviluppo della città. Coordinamento dei programmi e delle azioni per l'edilizia Scolastica. Servizi educativi 0/6 anni. Diritto allo studio. Sviluppo rapporti con l'Università. Rapporti con Fondazione Fulgis. Politiche giovanili. Promozione ed educazione allo Sport e progettazione e coordinamento eventi sportivi. Indirizzi per modelli efficaci di gestione degli impianti sportivi. Relazioni con Enti e Società dello Sport. Indirizzo e controllo di Sporting Genova S.p.A. (in liquidazione).

Premessa. La città dell'educazione

Iniziative educative, processi di alfabetizzazione, innovazione pedagogica, ma anche attenzione alla pratica sportiva e all'associazionismo a questa connesso hanno caratterizzato la storia di Genova: oggi, guardando al futuro, non possiamo ignorare le tante lezioni di impegno civile e di solidarietà che ci vengono dal passato e che vanno sviluppate concretamente sul piano amministrativo e gestionale. Il comune denominatore fra le deleghe dell'Assessorato Scuola, Sport e Politiche giovanili sarà dunque quello di una costante attenzione alle diverse fasi dell'età evolutiva e al conseguente benessere dell'infanzia coniugato con il più ampio concetto di "salute", partecipazione e socialità che la pratica sportiva può dare in ogni momento della vita.

Politiche educative

Da dove partiamo	Il Comune, che ha competenza sui nidi e responsabilità sussidiarie rispetto alle scuole dell'infanzia, è anche responsabile del servizio di ristorazione e di gestione degli edifici scolastici fino alle scuole secondarie di primo grado; diventa snodo così di articolati segmenti formativi e non può esimersi dall'articolare un progetto pedagogico che si qualifichi per precisi obiettivi (dal pieno sviluppo della personalità umana al rafforzamento e al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, alla piena applicazione di quanto presente nella <i>Convenzione internazionale per i diritti per l'infanzia e l'adolescenza</i>). Se i pesanti tagli di bilancio e la necessità di garantire comunque rilevanti risorse per le scuole Statali pubbliche (riscaldamento, arredi, telefono, manutenzione ordinaria e straordinaria) non consentono di far crescere l'offerta di servizi socio-educativi sul piano <i>quantitativo</i> , non impediscono, però, di lavorare sul piano della <i>qualità</i> anche per riaffermare il principio del diritto ai servizi di educazione nella prima infanzia come fondativo di un percorso capace di ridurre le diseguaglianze e di influire sull'intero arco di vita. In questi ultimi anni, mancando le risorse economiche, si è proceduto alla complessiva sistemazione dell'offerta anche attraverso l'accreditamento-convenzionamento dei privati, si sono esternalizzati molti servizi (disabili, mense, estivo), si è badato allo sviluppo del piano territoriale di intervento Legge 285/97 e L.E.T., si è riorganizzato il calendario-orario, si è cercato di ottimizzare il servizio di ristorazione, si è mantenuto in vita, anche se con operatività ridotta, il Centro Scuole e Nuove Culture.
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none">• Consolidare, attraverso qualche possibile assunzione e un'attenta gestione del personale, il numero e la presenza di nidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta• Cercare soluzioni condivise (operatrici e gli operatori comunali, rappresentanti dell'associazionismo dei genitori e degli insegnanti, terzo settore) alle problematiche più significative, dalla ristorazione alla gestione delle attività estive

	<ul style="list-style-type: none"> • Riprendere e valorizzare la Rete di progetto per “Genova città dei Diritti e Amica delle Bambine e dei Bambini” • Incentivare l'apporto di Associazioni e Cooperative Sociali per lo sviluppo di proposte educative nelle Scuole dell'Infanzia e negli Asili Nido del Comune di Genova • Promuovere la realizzazione con i bambini della fascia 0/6 di prodotti educativi (da Memory Genova ad Alfabetto della Città dei Diritti e Amica delle Bambine e dei Bambini) anche sviluppando percorsi legati alla memoria storica • Valorizzare l'attività della Fondazione Fulgis all'interno del progetto formativo del Comune di Genova • Attraverso soluzioni discusse e condivise con Municipi e OO.SS. ridurre a 1 per Municipio le sedi delle Vespertine valorizzando il ruolo della associazioni del territorio su analoghe competenze • Mantenere attivo il controllo degli edifici scolastici di competenza comunale mettendoli a norma e riqualificandoli nei limiti di bilancio • Monitorare la dispersione scolastica e predisporre interventi specifici • Mantenere la tutela della disabilità e di tutte le forme di svantaggio • Valorizzare professionalità e competenze delle educatrici e delle insegnanti attraverso il ripristino dei laboratori • Ottimizzare, in accordo con i Municipi, i servizi decentrati formativi e per l'infanzia • Lavorare su progetti relativi a tematiche "forti" quali convivenza interculturale, cultura della legalità, educazione alla pace e alla mondialità, educazione e sostenibilità ambientali, gestione dei conflitti
Sport	
Da dove partiamo	<p>Quella di riunire in un unico Assessorato Sport, Politiche educative e Politiche giovanili è stata una scelta precisa, determinata dalla convinzione che la diffusione dello sport a livello giovanile si leghi non solo al benessere fisico ma anche a quello psicologico abituando al "gioco" e al rispetto dell'altro prima ancora che alla "competizione" e all'agonismo. È chiaro però che Sport non è solo attività giovanile perché, praticato a tutte le età, dall'amatoriale all'agonistico, rappresenta un importante elemento di socialità, di integrazione e di benessere complessivo; sport di base, grandi eventi sportivi e agonismo non sono antitetici e in una città come Genova possono ben integrarsi e convivere favoriti da un clima invidiabile; analogamente impianti sportivi di terra e spazi marini consentono la pratica di molteplici sport. Gli impianti sportivi presenti sul territorio cittadino, infine, anche se non ben bilanciati a livello municipale, non appaiono insufficienti anche se richiedono revisioni, potenziamenti e ottimale programmazione degli spazi. Discorso a parte merita Sportingenova cui competeva di assegnare in concessione 5 strutture sportive e la cui liquidazione è stata rinviata diverse volte a causa del mancato completamento delle operazioni.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire all'organizzazione di grandi eventi sportivi da collegare anche allo sviluppo turistico della città • Condurre a liquidazione Sportingenova • Agevolare attraverso i Municipi l'intesa fra Società sportive concessionarie di spazi e scuole per favorire le attività sportive degli alunni • Razionalizzare, grazie anche all'interazione con i Municipi, le concessioni delle palestre scolastiche che costituiscono una risorsa e favoriscono il miglioramento delle relazioni con le Associazioni e le Società sportive

	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare gli strumenti di controllo dell'Amministrazione che, terminando fra breve la gestione diretta, dovrà essere in grado di garantire gli utenti non solo per quanto attiene le gestioni, ma anche per quanto concerne le attività proposte e gli eventi programmati • Favorire - nei limiti del bilancio - le attività sportive per disabili • Agevolare le Società concessionarie che ricorrono al credito sportivo per apportare migliorie agli impianti • Organizzare insieme alla Facoltà di Architettura un concorso di idee per la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'asse levante-ponente • Organizzare con i Municipi e le Associazioni sportive del territorio a partire da Ponente (il nome del progetto potrebbe essere <i>Sport e tempo libero: Frontovest</i>) una politica del litorale capace di favorire integrazioni fra sport di base e agonismo, sviluppo di iniziative sociali e sportive, chiarezza di bilanci e correttezza gestionale
Politiche giovanili	
Da dove partiamo	<p>Al di là delle tante, possibili "diagnosi" sul disagio che circonda oggi le giovani generazioni, resta il fatto infanzia e adolescenza devono occupare una posizione centrale all'interno di ogni ciclo amministrativo non solo per quanto concerne la dimensione formativa in senso stretto (strutture scolastiche, trasporto e servizi) ma anche per quanto riguarda occasioni di incontro (conferenze, mostre, concerti, animazioni, attività creative, manifestazioni sportive) spesso ritenute "tempo libero" e pertanto consegnate ad uno spazio marginale. In realtà la validità di un processo formativo gestito dall'Amministrazione si misura anche sulla capacità di lavorare sui territori favorendo la partecipazione giovanile attraverso gli spazi del "ludico" e della creatività. Le attività promosse dal Comune di Genova e legate alle <i>Politiche giovanili</i> sono state molteplici e "trasversali" perché hanno toccato il settore delle <i>Politiche educative</i>, dello <i>Sport</i> e dei <i>Rapporti con l'Università</i>. In particolare, oltre a elementi segnalati negli altri settori, sono stati qualificanti il progetto <i>Genovacreativa.it</i> "aggregatore web di informazioni e servizi dedicato alla creatività", lo spazio "Sala Dogana" aperto a mostre, spettacoli, installazioni, performance, workshop di giovani (18/35 anni), la <i>GreenCard</i>, l'<i>Informagiovani</i>, i rapporti con i Municipi.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Servizio civile</i>: riportare il servizio all'interno delle politiche giovanili e valorizzarne le iniziative • Potenziare competenze e orario di apertura di <i>Studiare a Genova</i>, sportello integrato tra Comune di Genova, Università degli Studi di Genova e ARSSU attivo presso "Informagiovani" e destinato all'accoglienza di studenti provenienti da altre città italiane e dall'estero • Agevolare la realizzazione sul territorio cittadino di manifestazioni di alta qualità (Festival della Scienza, Notte dei Ricercatori...) che costituiscano, per il loro interesse, un "ponte" fra vecchie e nuove generazioni • Favorire con le strutture pubbliche e private del territorio (scuole, aziende) l'attivazione di <i>stage</i> e di tirocini • Favorire creatività giovanile e iniziative correlate anche attraverso la disponibilità di spazi pubblici • Promuovere la redazione di progetti europei e nazionali dedicati ai giovani • Valorizzare, anche attraverso incontri periodici, il rapporto con i Municipi al fine di poter proporre iniziative comuni sui tematiche rilevanti quali il pacifismo (punto di riferimento <i>Il Tavolo della Pace Liguria</i> costituito sotto l'egida del Comune di Genova), il

	<p>contrasto ai "disagi", la cultura della legalità, l'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilire un solido rapporto con Accademia e Conservatorio per progettare nel campo dell'arte e della musica iniziative dedicate ai giovani • Potenziare i servizi informativi e via web di <i>Informagiovani</i> • Valorizzare a livello di comunicazione l'uso della GreenCard e implementarne le funzioni • Promuovere e favorire la partecipazione dei giovani a dibattiti pubblici coinvolgendoli in processi decisionali • Favorire da parte del sistema bancario forme di prestito senza interessi e di <i>Micro-credito</i> come strumento a sostegno dell'imprenditorialità giovanile. • Sostenere la creazione di una <i>Banca del tempo giovanile</i> registro per giovani delle superiori e studenti universitari in grado di agevolare il tutorato reciproco su attività extrascolastiche ma di profilo formativo.
Rapporti con l'Università	
Da dove partiamo	<p>L'Università di Genova con i suoi 30.608 studenti (56,72 % di genovesi, 23,94 % liguri), 1385 docenti e 1430 amministrativi costituisce per la nostra Città un punto di riferimento e di eccellenza (dalla classifica di "Censis-Repubblica" risulta al terzo posto fra gli Atenei di grandi dimensioni, tra i 20.000 e i 40.000 iscritti, e al nono posto nella classifica generale degli Atenei italiani). Il Comune di Genova che ha sempre valorizzato nell'arco della sua storia la dimensione formativa, ha condiviso con l'Università molti percorsi regolati da un <i>Accordo quadro per la collaborazione e consulenza in campo scientifico e formativo</i> (scadenza maggio 2013) e da decine di convenzioni e di protocolli di intesa con Facoltà, Dipartimenti, singoli docenti. Di particolare rilievo la <i>Convenzione tra Comune di Genova ed Università degli Studi di Genova, per l'erogazione di Servizi di Orientamento al Lavoro</i> che attraverso Job Centre Srl ha attivato una serie di servizi di sostegno agli studenti nel passaggio Università/lavoro, i rapporti con l'ARSSU (Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari) per quanto attiene il diritto allo studio nelle sue diverse declinazioni, il piano interistituzionale per l'educazione e la formazione interculturale di bambini e ragazzi (con Regione e Provincia), gli stage degli studenti universitari in Musei e Biblioteche, la partecipazione al CRUIE, Centro di Ricerca per l'Urbanistica, le Infrastrutture e l'Ecologia, finalizzato a ricerche nel settore dell'urbanistica e dell'ingegneria del territorio.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare per qualificare Genova anche come Città universitaria e della conoscenza capace di accoglienza, di ricerca, di progetti formativi integrati. • Mettere ordine alle svariate iniziative attraverso un nuovo <i>Accordo quadro</i> che tenga conto della governance dell'Ateneo uscita dalla riforma, delle nuove opportunità di ricerca, sia dello stretto rapporto fra dimensione teorica e pratica educativa (ad esempio: tirocinio di futuri insegnanti nelle nostre strutture educative) • Costruire una mappa attendibile delle svariate forme di collaborazione Comune/Università • Incentivare la cooperazione tra Comune, Università e imprese anche su base internazionale (la realizzazione del progetto Erzelli diventa, da questo punto di vista e dopo la soluzione di tutte le criticità economiche e logistiche, strategica) • Valorizzare ricerca e innovazione per contribuire anche allo sviluppo di un'imprenditoria locale

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Rafforzare i rapporti con l'ARSSU, in parte già previsti da un protocollo del 2009, a livello di diritto allo studio, trasporto studenti universitari disabili, agevolazioni tariffarie trasporto (AMT) per studenti universitari non residenti, consulenza e assistenza nel reperimento di alloggi in città, <i>front-office</i> presso "Informagiovani" del Comune, integrazione fra attività culturali universitarie e cittadine,• Consolidare i rapporti con il CUS Genova, dalla gestione diretta degli impianti sportivi alla fruizione da parte degli studenti di quelli comunali e municipali. |
|--|---|

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI

Lavori Pubblici. Formulazione del Piano triennale Opere pubbliche, comprensivo degli interventi di sistemazione idrogeologica e di difesa del litorale. Coordinamento POR. Indirizzo e controllo di Aster S.p.A. Protezione civile e valorizzazione del volontariato in materia. Sviluppo delle manutenzioni articolate sul territorio e riqualificazione arredo urbano. Rapporti con Enti e Società operanti nel settore. Gestione dei rapporti con i Municipi in una politica di integrazione dei due livelli di governo.

Premessa

“...Nella città si vive meglio quando la città pubblica è più bella e riconoscibile. La qualità delle piazze e dell’arredo urbano, giardini e parchi godibili e ben tenuti, viali alberati, decoro degli spazi e degli edifici pubblici fanno la differenza. Tutte le parti di città hanno diritto a diventare più belle...”

Nella città pubblica decentrata l’estetica ed il decoro non sono separati dalla sostenibilità ambientale, dalla sicurezza idrogeologica e dalla funzionalità degli interventi, intesi sia come visione strategica, per il nostro futuro, che come requisito per le esigenze quotidiane di vita e lavoro dei cittadini...”

Genova ha attraversato fasi di grande trasformazione urbanistica grazie alle quali la città di oggi è in tante parti riqualificata o in procinto di modificare presto la sua struttura. Questi mutamenti, unitamente a quelli sociali, hanno contribuito alla nascita di nuove domande e forme di riconoscimento e appartenenza. Per facilitare questo percorso di riappropriazione della città questa Amministrazione intende promuovere “il suolo” come bene comune e pubblico fondamentale dal quale far discendere una visione di cura dei manufatti che lo popolano, dai viali alberati alle piazze, dalle strade alla segnaletica, dai marciapiedi alle aree verdi, dai pali della luce ai semafori, dai rivi ai torrenti. Questo insieme connota lo spazio pubblico abitato e ha il potere di definire le capacità che la Civica Amministrazione ha di coinvolgere davvero la cittadinanza e di renderla responsabile dell’ambiente urbano. Per raggiungere questo risultato è determinante la dimensione municipale della città, una scelta di fondo da cui non è più possibile prescindere. L’amministrazione, pur nella consapevolezza dei vincoli fissati dal recente percorso normativo relativo alle Città Metropolitane, intende misurarsi con questa sfida, fuori da logiche superate e inefficaci. Sarà l’occasione per una revisione delle disposizioni statutarie e regolamentari per migliorare gli assetti istituzionali, incrementare i poteri veri e le responsabilità serie dei Municipi, dando ai cittadini segnali di buona politica.

Nella città delle città, infine, l’estetica ed il decoro non sono separati dalla sostenibilità ambientale, dalla sicurezza idrogeologica e dalla funzionalità degli interventi, intese sia come visione strategica per il nostro futuro che come requisito per le esigenze quotidiane di vita e lavoro dei cittadini. Istituzioni e cittadini sono chiamati ad impegnarsi nei prossimi anni per ridurre i limiti e le contraddizioni di un territorio segnato da scelte e orientamenti che è necessario superare. Il tema del “suolo” della città delle città è, in questo senso, connesso a pieno titolo con l’ottica Smart City.

L’obiettivo strategico è quindi un governo nuovo del territorio. Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e al confronto, a partire dagli assessorati e dai Municipi, con la finalità di presentare una visione condivisa dei progetti ai soggetti esterni coinvolti, dagli Enti istituzionali alle aziende ai cittadini. Un’azione amministrativa così condotta è garanzia di trasparenza e buoni risultati. La criticità attuale delle sempre minori risorse

disponibili accentua ancora di più l'esigenza di una programmazione futura estremamente pragmatica, caratterizzata da essenzialità e concretezza, aderente alle esigenze d'intervento secondo logiche di priorità e non esonera il Comune dallo sforzo di ricercare altre e diverse fonti di finanziamento.

Lavori pubblici

<p>Da dove partiamo</p>	<p>Nei prossimi anni il Comune si troverà agli appuntamenti per l'adozione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici in una situazione economico-finanziaria particolarmente difficile segnata dalle manovre governative sulle finanze locali, che hanno seriamente compromesso la possibilità dei Comuni di erogare i servizi e ne hanno fortemente limitato il ruolo economico di investimento e di stimolo all'economia, già peraltro condizionato dal Patto di Stabilità. Dopo decenni, in termini di programmazione, Il Comune disporrà di una ridotta previsione di indebitamento, scelta obbligata e necessaria, ma pesante in ragione delle evidenti e concrete ricadute sul fronte delle diverse forme di finanziamenti. Pur nell'attuale situazione economica, sono diversi gli interventi già avviati e/o in corso volti a soddisfare le diverse necessità della città in ordine al miglioramento ed all'implementazione del suo patrimonio pubblico, realizzati tramite importanti linee di finanziamento attive, di seguito riportate.</p> <p>Il Programma Operativo Regionale (P.O.R.), con utilizzo di finanziamenti pubblici a valere sull'Asse 3 "Sviluppo Urbano" e sull'Asse 4 "Valorizzazione delle risorse culturali e naturali", si pone l'obiettivo di concorrere al miglioramento della competitività regionale, agendo sullo sviluppo urbano sostenibile, sull'accessibilità del territorio, sulla prevenzione dei rischi naturali a carico di contesti fortemente urbanizzati, valorizzando le risorse culturali e naturali, migliorandone la fruizione al fine di conservare nel tempo il patrimonio storico, culturale e paesistico. I diversi Programmi integrati di Riqualificazione Urbana (P.R.U. ed altri) già in atto sul territorio comunale, che hanno la finalità di promuovere processi migliorativi della qualità urbana e residenziale, nei quali i finanziamenti pubblici sono il volano per trainare la partecipazione di soggetti privati e incentivare le attività produttive.</p> <p>Proseguono e sono da completare gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, in accordo con l'assessorato competente.</p>
<p>Che cosa vogliamo fare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • elaborare una proposta di contratto di valorizzazione urbana per la nostra città in linea con le esigenze espresse da questa amministrazione e riconducibile ai parametri ed ai requisiti richiesti dai Decreti Ministeriali (Piano delle Città) • attuare per successive fasi gli interventi di riassetto idrogeologico per i quali si sono verificati o si verificheranno i necessari presupposti, quali l'adeguamento dell'asta terminale del Chiaravagna (demolizione del palazzo di Via Giotto, rifacimento ponte Via Giotto e ponte Via Manara, adeguamento idraulico presso Elsag), in coordinamento con gli studi e gli indirizzi formulati dall'assessorato competente • completare i vari programmi di riqualificazione urbana già attivati in vari quartieri cittadini, quali Molassana, Sampierdarena, Prà, Maddalena, Sestri Ponente, in ambito P.O.R., oltre ai restanti programmi in corso; • supportare la pianificazione degli interventi promossi dai vari assessorati competenti (relativamente a edifici scolastici, sportivi, cimiteriali, aree dei litorali, edifici civici e di pregio,...)

	<ul style="list-style-type: none"> • continuare a garantire il confronto e la discussione con il Consiglio comunale e i Municipi per la formulazione dei futuri Piani Triennale dei Lavori Pubblici • reperire risorse e individuare nuovi canali di finanziamento come obiettivo parallelo e necessario, andando ad operare con attenzione al fine di potersi inserire in programmi europei, statali o regionali
Municipi	
Da dove partiamo	<p>Sono consolidate le logiche di pianificazione e programmazione degli interventi nell'ambito di un sistema manutentivo complesso costituito da interlocutori e soggetti separati e frammentati che operano su manufatti urbani a loro volta parcellizzati.</p> <p>La città accusa ancora un deficit manutentivo per alcuni precisi elementi di maggiore criticità: la condizione degli spazi verdi e delle alberature, la situazione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, lo stato dei marciapiedi, la vetustà di alcuni impianti di illuminazione, le carenze degli immobili pubblici. Il suolo pubblico è, poi, richiesto sempre di più da una miriade di soggetti che operano per le proprie esigenze e che spesso sono attori di complesse collaborazioni pubblico/privato.</p> <p>Si registra una carenza di funzioni di controllo e monitoraggio a tutti i livelli del sistema, acconto ad una domanda insistente in tal senso da parte dei cittadini. Si nota poi frammentazione e scarso utilizzo delle informazioni in rete. Tra gli stessi settori interni dell'Ente e tra le aziende comunali non esistono collegamenti che garantiscano la congruenza e tempestività delle notizie.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • svolgere una costante opera di integrazione ed interfaccia delle diverse componenti del sistema manutentivo (enti, assessorati, Municipi, aziende comunali, Grandi Utenti, operatori commerciali, aziende del settore, cittadini,...) • riaffermare il ruolo strategico dell'azienda comunale Aster in qualità di gestore della manutenzione della città, ricercando spazi di miglioramento e qualificazione degli interventi • mettere mano all'integrazione del sistema informativo al servizio delle attività istituzionali in ambito manutentivo • caratterizzare la programmazione degli interventi manutentivi con la connessione al Piano Triennale dei Lavori Pubblici e gli stanziamenti del Conto Capitale dei Municipi, previ accordi con tutti gli assessorati committenti • definire il programma annuale degli "Scavi Grandi Utenti", con azioni qualificate di coordinamento e programmazione dei cantieri su strada • avviare il servizio di mappatura delle reti dei sottoservizi del sottosuolo, curando le connessioni con la normativa nazionale sulla banda larga/larghissima e con quella regionale sul sistema idrografico • migliorare il sistema del Pronto Intervento su strada • approvare un Piano per la manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica, in accordo con l'assessorato competente • completare la mappatura delle strade e procedere a piani prioritari di riclassificazione; • definire un piano di interventi per la riqualificazione dei marciapiedi • approvare un piano di manutenzione straordinaria delle reti bianche • completare la conversione delle adozioni di spazi verdi municipali in contratti di sponsorizzazione;

	<ul style="list-style-type: none"> • approvare il nuovo piano per le sponsorizzazioni del verde • promuovere un accordo con i Centri Integrati di Via per la cura del verde, in collaborazione con l'assessorato competente
Manutenzioni	
Da dove partiamo	<p>Il ruolo, le funzioni e le responsabilità dei Municipi sono cresciuti e migliorati, qualificando l'offerta di servizi ai cittadini, così come previsto dal percorso di decentramento dei servizi insito nello Statuto del Comune.</p> <p>E' stato possibile convincersi del fatto che la vicinanza al cittadino e la capacità di ascolto costituiscono un fondamentale passaggio nella direzione della predisposizione delle possibili risposte. I Municipi rappresentano oggi un significativo braccio di conoscenza del territorio e di orientamento per la cittadinanza, nell'ottica di avviare le possibili mediazioni delle conflittualità con il supporto delle funzioni centrali dell'Ente.</p> <p>Dal punto di vista dei servizi offerti, le strutture specialistiche centrali elaborano, il territorio dialoga con il cittadino; dal punto di vista dell'ascolto, il territorio elabora le domande, il centro concorre alle risposte. Questo circolo virtuoso, dove operante, ha dato buoni frutti.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • avviare la verifica sulle eventuali modifiche statutarie e regolamentari, alla luce delle modifiche legislative relative alle Province e alle Città Metropolitane • continuare nella promozione del sistema generale delle relazioni centro-centri, completando il decentramento di nuove funzioni centrali, sulla base delle indicazioni degli altri assessorati • sviluppare gli attuali servizi decentrati in ottica Smart City, a partire dal potenziamento del portale dedicato dei servizi on-line • potenziare la capacità di ascolto degli sportelli al cittadino, oltre la sola funzione di informazione • riordinare ed armonizzare i siti municipali, nell'ambito di una più completa rivisitazione dei portali istituzionali dell'Ente e della cura di una costante attività di colloquio con la stampa e i mass media • continuare la ricerca di canali di coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso la promozione di percorsi di volontariato di qualità nei più diversi settori dell'Ente • estendere la nozione di controllo del territorio esercitata dai Municipi, anche implementando l'uso di tecnologie innovative (banche dati georiferite, <i>tablet</i>,...)
Protezione civile	
Da dove partiamo	<p>L'attività di Protezione Civile è quella di prevedere e prevenire potenziali rischi calamitosi e nei casi di "eventi straordinari" che possano provocare effetti nefasti sulla città, intervenire attivando gli strumenti atti a superare le situazioni d'emergenza. La normativa di riferimento è complessa e sviluppa su diversi livelli, dal nazionale al comunale, passando per il regionale, ruoli, funzioni e compiti. L'articolazione normativa e la sua applicazione nel Comune vedono impegnati tutti gli attori: la Prefettura, la Regione, gli assessorati, i Municipi, le aziende della città, le istituzioni scolastiche, i volontari, le associazioni e i cittadini tutti.</p> <p>I tremendi eventi atmosferici che hanno colpito la nostra città hanno dimostrato quanta solidarietà e disponibilità siano radicate tra i cittadini, a partire dai volontari storici della protezione Civile per arrivare all'attivismo spontaneo e determinato delle nuove generazioni.</p>

Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none">• completare l'adeguamento dei piani interni di protezione civile alla normativa regionale.• favorire la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza dell'ambiente e del cittadino stesso, attraverso incontri, corsi di formazione, assemblee presso i Municipi, scuole, associazioni sul territorio, biblioteche, <i>Informagiovani</i>, ecc.• consolidare l'attività di prevenzione dei rischi attraverso lo sviluppo di una cultura volta alla salvaguardia ed alla tutela del territorio, nonché ad una migliore conoscenza dello stesso• stimolare e favorire la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio
-------------------------------	--

ASSESSORATO CULTURA E TURISMO

Politiche culturali e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città. Indirizzo e controllo delle istituzioni culturali: Fondazione cultura, teatri, musei, biblioteche. Indirizzi per modelli efficaci di gestione dei Musei civici. Politiche per lo sviluppo del turismo e promozione della città. Rapporti con Enti e Società operanti nel settore, in particolare con Fiera di Genova, Porto antico, Marina Fiera di Genova, e Sistema turistico locale del genovesato.

Da dove partiamo

I tagli effettuati dal Governo e la conseguente scarsità di risorse vede aprirsi uno scenario di grande difficoltà economico-gestionale per il vasto patrimonio del Comune sparso sul territorio e per tutta la ricca attività culturale della città. Elemento di specificità genovese che rende paradossalmente più complicato lo scenario che abbiamo davanti è che molte realtà culturali della città hanno operato nell'arco di questi anni riducendo le spese e migliorando la gestione. L'effetto è che un'ulteriore riduzione di risorse rischia di comprometterne l'esistenza e l'attività. Lavorare sul "sistema" diventa l'unica strada da percorrere ma sono indispensabili azioni che implicino forte consapevolezza da parte di tutti i soggetti un superamento dei conservatorismi e un alto livello di progettualità e di innovazione.

Lo sviluppo turistico della città nel 2012 vede un significativo rallentamento. Il trend positivo degli arrivi e delle presenze registra per la prima volta dal 2004 un'inversione di tendenza.

In questo difficile contesto la città si presenta con un patrimonio di grande ricchezza e qualità unito a un fermento culturale innovativo, spesso capace di proposte di livello nazionale e internazionale, con l'unicità del suo territorio (mare-monti-clima) con un Centro Storico di grande importanza artistica ed urbanistica e il Patrimonio Unesco, con degli importanti presidi territoriali con forti attrattori culturali e turistici (Acquario, Palazzo Ducale, Porto Antico e Galata) e modelli di collaborazione pubblico-privato funzionanti (Area Porto Antico e *water-front* con Acquario, Galata Museo del Mare e minori, Palazzo Ducale e Villa Croce con Fondazione per la Cultura); con un'organizzazione convegnistica che ha raggiunto standard internazionali; con una forte volontà di collaborazione da parte di Associazioni, operatori commerciali e turistici, cittadinanza; da ultimo l'integrazione tra cultura e turismo va vista come una grande opportunità di tenuta sostenibile della città.

Sarà per contro da trovare soluzioni ai seguenti aspetti: la tendenza a generare modelli di offerta culturale fondati sulla continuità e non in grado di interagire con il contesto e le priorità determinate dalla crisi; difficoltà a reperire nell'ambito della città nuove risorse economiche; offerta culturale e della città con sovrapposizioni e sostanziale assenza di regia complessiva; la frammentazione istituzionale nel settore turistico e di promozione della Città con pluralità di soggetti scoordinati e con compiti sovrapposti; l'assenza di un chiaro posizionamento e identità della città e imprecisa individuazione dei target di riferimento; l'assenza di reti regionali di valorizzazione del patrimonio storico e ambientale (siti Unesco); la scarsità di soggetti imprenditoriali operanti in INCOMING turistico (*Tour Operator*) su Genova; la scarsità di ricettività alberghiera per il turismo scolastico, sportivo e famiglie numerose

<p>Che cosa vogliamo fare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Considerare la Cultura quale protagonista del cambiamento e della coesione sociale (capace di comunicare nuovi stili di vita) che integrata nell'offerta Turistica operi a supporto della tenuta economica del sistema. Messa in moto di processi di innovazione affinché a fine triennio il sistema Cultura della città si presenti con modelli organizzativi e soggetti che potranno non coincidere con quelli esistenti ma godranno di più ampia partecipazione, condivisione, vitalità e miglior sostenibilità economica • Conseguire, a fine quinquennio, il posizionamento di Genova tra le città culturali e turistiche europee di primo livello • Integrare e valorizzare l'offerta culturale permanente, di mostre, teatri, eventi e festival con l'offerta fieristico- congressuale, scientifico-ambientale, artigianale ed eno-gastronomica, sportiva, creativa e innovativa del territorio per arrivare a un prodotto Genova di qualità senza sovrapposizioni e sprechi, riconoscibile e fruibile dai cittadini e dai turisti. Allargare e ampliare progressivamente l'offerta esistente ("a macchia d'olio") dei grandi attrattori (per es.: ampliamento dell'offerta culturale di Fondazione per la cultura di Palazzo Ducale a Ducale-Villa Croce-Maddalena, Ducale-Strada Nuova con i suoi musei e i Rolli, Porto Antico-<i>waterfront</i>-Pré e Centro Storico), condividendo itinerari e piazze con categorie e operatori e ampliandone la segnaletica turistica, visite guidate-audio, mappe multilingue e servizi, Valorizzare filoni tematici specifici (coinvolgendo e coordinando tutti i soggetti del territorio che lavorano sul tema): <ul style="list-style-type: none"> - Genova città di Mare-Ambiente-Scienza e Tecnologia (Acquario-Galata-Nautico-Festival Scienza-Museo di Storia Naturale-Palazzo Verde-Slow fish-Smart City-Erzelli ecc.) - Genova città interculturale e multietnica (Galata-Commenda-Suq, Palazzo Ducale) - Genova città moderna-contemporanea-creativa-giovane (GAM-Film Commission-vocazione cinematografica e <i>new media-creative city</i>-Palazzo Ducale-Villa Croce-movida) - Genova città di Musica (Paganini-Conservatorio- Carlo Felice- Canzone d'autore-festival e concerti, Villa Bombrini) - Genova città di Teatri (dallo Stabile al Teatro di ricerca, Carlo Felice) - Genova patrimonio Unesco, città di storia e di diritti (Mazzini, Risorgimento, La Storia in Piazza, la settimana dei Diritti) - Genova città di parchi e attività outdoor (Parchi di Nervi, Villa Pallavicini e Pegli, Parco Urbano delle Mura, ove è possibile praticare <i>trekking</i>, <i>mountain biking</i> e <i>birdwatching</i>, Villa Serra di Comago) • Individuare le eccellenze di livello nazionale e internazionale (definendo indicatori di risultato e gerarchie di priorità nella promozione) Lavorare con un modello in cui si identifichino azioni per la città e azioni in grado di attrarre da fuori città. Effettuare una programmazione che arrivi ad essere annuale e poi biennale affiancata da servizi e itinerari turistici e che garantisca così ottimizzazione ed efficacia di vendita e di promozione con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici con una permanenza media in città di almeno 3 giorni. Unificare, integrare e razionalizzare tutti gli strumenti di promozione (SITO) e identificare materiali e campagne di promozione per target/mercati. Verranno inoltre programmati sul territorio una pluralità di eventi serali e attività di valorizzazione del patrimonio storico e
--------------------------------------	---

dell'associazionismo culturale in collaborazione con tutti i soggetti produttori (CIV e Municipi) con l'obiettivo di offrire una città policentrica sempre viva e stimolante per i cittadini e i turisti presenti.

- **Semplificare la *governance***

Lo Stato delega alla Regione l'applicazione legislativa sul territorio in materia turistica. Pur mantenendo l'autonomia comunale è utile e importante il miglior coordinamento con la Regione anche al fine di valorizzare l'apporto economico da parte della Regione al Comune di Genova.

Inoltre, con l'applicazione della nuova tassa di soggiorno, è prevista nella convenzione tra Camera di Commercio e Comune di Genova la concertazione delle scelte di spesa inerenti alla tassa.

Con un accordo di programma tra Regione e Comune si opererà con un nuovo TAVOLO DI PROMOZIONE TURISTICA quale soggetto di concertazione politica sui temi di promozione e accoglienza turistica (composto dai soggetti: Regione, Comune, Camera di Commercio, Autorità Portuale).

Si formerà un comitato tecnico di proposta e programmazione fra i principali produttori culturali e turistici della città.

Informazione e accoglienza turistica, sito internet e promozione saranno oggetti di uno specifico piano di implementazione e sviluppo, anche con gare per l'inserimento di privati.

Nell'azione strategica che verrà portata avanti dal Comune per dotare l'Ente di risorse finanziarie Comunitarie, l'Assessorato Cultura e Turismo svolgerà un ruolo attivo di progettazione e coordinamento con la Regione per le materie di propria competenza.

- **Collegare e rafforzare Genova** creando collaborazioni e programmi concreti con le città di Torino, Milano, Nizza e Marsiglia sui temi dell'accoglienza, promozione, programmazione culturale, *benchmarking*, scambi economici e collegamenti. Lavorare insieme a Milano e Torino per l'Expo 2015 presentando Genova come il Mare/Riviera di Milano, punto di accoglienza e ricettività di eccellenza.

Esempio di ambiti di collaborazione:

- Ampliamento della card Musei annuale all'offerta delle tre città con relativa promozione (permangono per la singola città la card 24h e 48 h)
- Scambio di spazi pubblicitari (affissioni comunali)
- Promozione reciproca su eventi complementari
- *Benchmarking* su modalità organizzative-efficienza musei/teatri/festival ed eventi culturali anche con ipotesi di collaborazioni sui Teatri dell'Opera.
- Collegamenti e sviluppo economico

EXPO 2015: da subito collaborazione tra Genova, Torino e Milano per curare gli aspetti turistici di accoglienza e ricettività segnalati come critici dal Comitato organizzatore. Coinvolgimento da parte del Comune di Genova di tutti gli altri soggetti istituzionali (Regione, Liguria International, Autorità Portuale, Camera di Commercio) per approntare metodologie e progetti di sviluppo economico.

- **Innovare anche con sperimentazioni** le modalità di gestione dei musei, biblioteche, teatri, istituzioni culturali, rassegne e festival per renderli economicamente più sostenibili anche con l'inserimento di privati. Effettuare scelte di priorità al fine di rinnovare la qualità della cultura e del patrimonio.
Coinvolgere e stimolare alla partecipazione coloro che possono supportare economicamente o con contributi di idee e di volontariato organizzandoli e finalizzandoli all'interno del progetto culturale e turistico complessivo.
Innovare con la partecipazione di più soggetti
 - Musei: *benchmarking* con esperienze gestionali simili e più avanzate, mirate a reimpostazione di: orari, riorganizzazione personale e gare di affidamento servizi museali, integrazioni, ridefinizione e potenziamento servizi educativi e didattici anche con l'inserimento di percorsi ambientali, tematici, giovani.
 - Riflessione sul sistema teatrale alla luce dei progressivi tagli al FUS. Rapporto tra contenitori e le compagnie di produzione e le giovani compagnie con riferimento anche alle scelte positive fatte da Torino (efficienza e sviluppo).
 - Biblioteche: riorganizzare la modalità di erogazione dei servizi e ripensamento del ruolo delle biblioteche di Municipio nel quadro del ruolo del Sistema bibliotecario urbano nell'Area Metropolitana
 - Istituzioni culturali (Accademia Ligustica, Archivio Biblioteca dell'Attore, Casa America, CISEI): rapida analisi di priorità e piani di emergenza e/o di uscita.
 - Fondazione Cultura Palazzo Ducale: lavorare su progetti di integrazione culturale e turistica tra Ducale/musei/territorio per ottenere ulteriore efficacia, valorizzazione e ottimizzazione dei costi per arrivare a programmare un'integrazione complessiva.
 - Volontariato: ripensare il ruolo del volontariato a supporto di tutte le iniziative culturali e quale opportunità socio-culturale per tutti i cittadini con particolare attenzione ai giovani e alla terza età.
 - Sponsorizzazioni e fund raising: proseguire e sviluppare piani di sponsorizzazione per aziende e di fundraising per Fondazioni e vasto pubblico.
 - Socializzazione ed espressioni: censire gli spazi disponibili del patrimonio del Comune e valutarne la messa a disposizione di iniziative giovanili e di Associazioni per valorizzarle e finalizzarle (es: contribuire alla vitalità e cura della città)
- **Gestire il rapporto** con le Partecipate (Porto Antico e Fiera) per finalizzarlo su obiettivi turistici e culturali condivisi al fine di ottenere risultati migliori reciprocamente a beneficio della città.

ASSESSORATO PERSONALE, INFORMATICA E TRASPARENZA

Politiche di gestione e sviluppo del Personale e organizzazione dell'Ente. Amministrazione, gestione, organizzazione, formazione, relazioni sindacali, sistema premiante. qualità. Relazione con scuola Themis. Informatica. Semplificazione delle procedure amministrative. Trasparenza. Programmazione, Controllo di gestione, e gestione piano della Performance. Sicurezza Aziendale.

Premessa

Personale

Per costruire la Genova di domani deve essere riaffermata la centralità del soggetto pubblico: il Comune può garantire ai cittadini una corretta rappresentanza e assumere un ruolo di regia nel coordinare le soluzioni di problemi e contraddizioni che nascono dall'incontro e talvolta dallo scontro di esigenze diverse.

Per questo oggi deve diventare preciso impegno dell'amministrazione quello di valorizzare al meglio la sua principale risorsa, costituita dalla capacità e dalle competenze del suo personale, le donne e gli uomini che vi lavorano. Gli operatori e i funzionari comunali sono infatti i primi collaboratori del Sindaco.

La valorizzazione di competenze e professionalità dei lavoratori del Comune

Riteniamo importante condurre un'azione di contrasto politica e culturale contro la tendenza alla delegittimazione del settore pubblico.

Per questo oggi deve diventare preciso impegno dell'amministrazione quello di valorizzare al meglio le competenze e la motivazione del personale comunale, puntando innanzitutto sul valore e la valenza etica del ruolo di pubblico dipendente.

In questo modo si potrà anche dimostrare come, pur restando sotto il controllo pubblico, la gestione di alcuni servizi essenziali, se sorvegliata con assoluto rigore e correttezza, possa garantire risultati economici altrettanto validi e di maggiore equità sociale

L'organizzazione della macchina comunale

Il Comune deve essere un'organizzazione capace di ascoltare, conoscere, rispondere ai bisogni della città, capace di interpretare attivamente e consapevolmente il patto che si instaura fra essa e la rappresentanza politica di cui si dota. Perciò non va inteso solo come lo strumento operativo del Sindaco e della Giunta ma anche come una "macchina di conoscenza" del tessuto sociale della città e un motore di attivazione della partecipazione civile, che arricchisca e amplifichi con le sue competenze specifiche (tecniche, burocratiche, di conoscenza) la capacità di governo della politica. Occorre insomma che l'amministrazione pratichi coscientemente (anche rivendicandolo) il proprio ruolo di interfaccia tra la città e le istituzioni pubbliche.

Informatica – trasparenza

L'ICT rappresenta il collante tecnologico, la struttura e il veicolo informativo e di servizio di un futuro "Smart" di una città che voglia essere intelligente. Nel perseguire una democrazia effettiva, l'informare è un dovere della P.A. ed essere informati è un diritto per i cittadini. L'ICT può oggi rappresentare la via maestra con cui attuare tali esigenze offrendo un supporto informativo utile all'impresa, al singolo cittadino, agli organi d'informazione tradizionali consentendo un costante aggiornamento e la partecipazione attiva ai processi decisionali.

Si tratta non solo di strutturare e accelerare i processi di integrazione organizzativa e funzionale interni all'Ente, ma anche di rendere questo patrimonio informativo sempre più aperto e flessibile all'interazione con la cittadinanza (servizi *on-line*, punti di accesso polifunzionali e supportati per chi ha difficoltà, integrazione con soggetti intermedi quali associazioni, comitati ecc, accesso a *open-data...*), nonché con gli altri attori sociali e istituzionali che insistono sul territorio, tralasciando la prospettiva strategica di un "sistema informativo integrato di città".

Personale

Da dove partiamo

L'ente locale subisce una continua contrazione delle risorse, mentre il blocco del turn-over rende difficile il ricambio generazionale a discapito della flessibilità organizzativa.

Il quadro dell'organizzazione comunale è quello di un sistema prevalentemente impostato su un modello verticale, talvolta pletorico, in cui forte si manifesta l'esigenza di semplificazione, a tutti i livelli di intervento.

Il personale del Comune presenta complessivamente una buona professionalità a fronte però di una scarsa valorizzazione percepita.

Che cosa vogliamo fare

Organizzazione:

- Riprogettare la macrostruttura in funzione di una distinzione dei compiti e non di una separatezza degli stessi. Snellire la macrostruttura dell'ente, razionalizzare il sistema delle direzioni, procedere ad accorpamenti per affinità di missione, con ciò recuperando risorse da riutilizzare su funzioni rimaste scoperte.
- Favorire la creazione di meccanismi di integrazione tra uffici e linee di lavoro, riformando l'assetto organizzativo e prevedendo modalità di integrazione delle responsabilità di tipo trasversale rispetto all'attuale impronta verticale.
- Ridurre la spesa partendo da una razionalizzazione dell'organigramma e da una opportuna allocazione delle risorse.

Valorizzazione delle risorse umane:

- Lavorare sulla cultura della soddisfazione del cittadino, anche mediante una costante attenzione al benessere organizzativo interno, sulla cultura dell'importanza e della valenza etica del servizio pubblico, della valorizzazione dei talenti e della comunicazione interna ed esterna.
- Abbassare la "concorrenza interna" che tende ad isolare tra loro le funzioni verticali, semplificando le procedure in un'ottica più vicina ai cittadini e favorendo il lavoro per team, sviluppando la capacità di integrazione orizzontale.
- Ridefinire i sistemi premianti per agire sulla qualità complessiva del lavoro, dando enfasi ai nuovi modelli di comportamento richiesti (collaborazione, progettualità, versatilità operativa).

	<ul style="list-style-type: none"> • Far accrescere la coscienza di lavorare per il bene pubblico. <p>Semplificazione, revisione dei processi, rilevazione del fabbisogno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crescere rispetto alla capacità di progettare, gestire e monitorare processi oltre che procedure burocratiche. Non si tratta soltanto di accelerare/semplificare le procedure esistenti ma di organizzare il lavoro sulle ragioni per cui il cittadino “avvia la singola pratica”, fornire non solo risposte puntuali ma “pacchetti di servizi integrati” che rispondano al problema complessivo. • Promuovere la semplificazione, la trasparenza, l’accessibilità alle informazioni, la valorizzazione della cittadinanza attiva fino a farli diventare elementi intrinseci della prassi organizzativa del Comune. • Pianificare e attuare il censimento approfondito e strutturato dei processi lavorativi al fine di definire con criteri oggettivi il fabbisogno di risorse in tutti gli ambiti dell’amministrazione e avviare le procedure di mobilità interna per una appropriata allocazione delle risorse, tenuto conto della scarsa possibilità di <i>turn over</i> del personale cessato. • Investire con continuità e sistematicità sulla semplificazione delle procedure, delle norme, del linguaggio, dell’organizzazione del lavoro; sull’innovazione della cultura organizzativa, della tecnologia, della comunicazione, dei servizi erogati.
Informatica - trasparenza	
Premessa: Progetto di città/Il Comune	
Da dove partiamo	In un ambito in cui sono concentrate buone professionalità si rende necessario riconsegnare all’informatica quel ruolo centrale di motore e attore del cambiamento con le finalità finora espresse e non completamente attuate soprattutto nel campo della semplificazione: partire dalle piccole cose per ottenere i risultati necessari e degni di una città veramente metropolitana, proprietaria delle informazioni che gestisce e che mette a disposizione non solo dei “decisori” ma anche della cittadinanza.
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire, attraverso la tecnologia, la partecipazione, la trasparenza, la crescita e lo sviluppo della Città (sotto il profilo territoriale, produttivo, turistico, culturale, sociale, scolastico, della mobilità, della protezione civile, della sicurezza, ecc.) grazie alla realizzazione di siti interattivi, canali web e open data, adozione di piattaforme multicanale (es. sms, <i>apps</i>). • Avviare la piena attuazione del CAD Codice dell’Amministrazione Digitale: trasparenza nei percorsi decisionali e possibilità di seguire l’iter delle pratiche in termini telematici per cittadini e imprese • Favorire, attraverso la tecnologia, l’offerta di servizi alle imprese che consentano di alleggerire il ‘peso’ della burocrazia e di migliorare le risposte e ridurre i tempi con Sportelli Unici e Virtuali per le attività produttive ed il commercio, sistemi informativi (anche georiferiti) a supporto del Marketing Territoriale e delle politiche ambientali ed energetiche, servizi on line per le imprese. • Far partecipare attivamente Città Digitale a tutti i progetti collegati al <i>framework</i> SMART CITY in una logica di lavoro costantemente coordinato con altre realtà dell’Ente e della Città..

- Estendere le aree free wifi a tutte le biblioteche, a tutti i musei e ai principali luoghi pubblici del Comune di Genova e sviluppare una collaborazione con gli esercenti ed imprenditori privati dell'accoglienza .
Valorizzazione della rete a fibra ottica.
Favorire, attraverso la tecnologia, l'offerta di servizi alle famiglie ed ai cittadini, anche sviluppando ove possibile applicazioni per dispositivi mobili.
- Supportare tutte le strutture dell'Ente nel costante miglioramento ed incremento dell'offerta - nonché nella relativa promozione - di Servizi on line, Servizi sms, Sportelli Unici, Sportelli Virtuali.
- Estendere e diversificare i canali di pagamento (sia on line sia presso soggetti terzi, come tabaccherie e grande distribuzione) ed attuare interventi atti a facilitare i pagamenti da parte di cittadini ed imprese anche grazie all'integrazione di banche dati finalizzata alla lotta all'evasione ed al governo della fiscalità locale, anche estendendo la fruibilità dei portali dell'ente attraverso l'uso di formati aperti e sistemi *open source*.
- Mettere a punto un nuovo modello gestionale relativo all'ICT dell'Ente che salvaguardi le informazioni e il funzionamento del sistema informativo dell'Ente, favorendo e promuovendo costantemente, attraverso la tecnologia, la semplificazione, l'efficienza ed il miglioramento dei servizi, supportando tutte le strutture dell'ente, rafforzando le competenze del personale e consentendo di far fronte alla sua diminuzione, semplificando i processi interni, adottando strumenti idonei di lavoro e di comunicazione.
- Diffondere e promuovere dell'uso della firma digitale. Valorizzare le banche dati per la creazione di sistemi di supporto alle decisioni. Rafforzare le competenze anche informatiche dei dipendenti, ricorrendo ove possibile ad e-learning; estensione delle esperienze di telelavoro.
- Favorire, attraverso la tecnologia, il contenimento delle uscite e l'incremento delle entrate con azioni volte al supporto alla razionalizzazione dei processi di lavoro e dell'organizzazione del lavoro, al contenimento delle spese per locali, utenze, spedizioni, materiali di consumo, alla riduzione dei costi attraverso l'utilizzo di prodotti *open source* e di sistemi riusabili, ogni volta che sussistano adeguate condizioni tecniche e organizzative.

ASSESSORATO FINANZE

Programmazione e Gestione Economico e Finanziaria, Bilancio, Politiche Tributarie. Politiche di lotta all'evasione. Politiche di coordinamento Società Partecipate e Conto consolidato delle società, Enti ed Aziende Partecipate. Politiche e indirizzi sulle partecipazioni azionarie. Affari Generali ed Acquisti. Pubblicità ed affissioni. Valorizzazioni e gestione del patrimonio comunale non abitativo. Indirizzo e controllo SPIM. Contratti ed Appalti (politiche contrattuali).

Premessa. Finanza e Amministrazione della holding Comune

La crisi economica e finanziaria internazionale che ha colpito l'area dell'euro e, in particolare, i paesi con un più elevato indebitamento, ha focalizzato l'attenzione delle politiche nazionali sul riordino dei conti pubblici, con conseguenti manovre correttive, che in Italia hanno pesantemente gravato sulla finanza dei Comuni italiani.

In questo contesto, i comuni fanno sempre più fatica a sostenere il loro ruolo, in termini di offerta di servizi pubblici, investimenti e welfare locale, e sono sempre più costretti a bilanciare, almeno in parte, i sempre maggiori tagli ai trasferimenti con un inasprimento dei prelievi tariffari e fiscali locali. Per salvaguardare l'erogazione dei servizi sociali a favore delle fasce deboli della popolazione genovese, la scelta di fondo dell'Amministrazione è quella di coniugare equità e rigore, mettendo in campo tutte le azioni pragmaticamente e socialmente sostenibili per massimizzare le entrate e diminuire intelligentemente le spese, senza proposte miracolistiche, ma con azioni di buona e prudente amministrazione.

Anche sul fronte delle scelte strategiche sulle modalità di gestione dei servizi pubblici e sull'assetto societario della holding Comune, la sfida è quella di individuare modalità di gestione in grado di coniugare la sostenibilità economica con un elevato standard di erogazione del Servizio, in un quadro di controllo democratico e partecipato del sistema.

Politiche di bilancio

Da dove partiamo	La congiuntura economica europea, le difficoltà dell'euro, i meccanismi del patto di stabilità e crescita stanno modificando radicalmente le regole e le consuetudini di Stati e Enti locali. La continua contrazione di risorse ed evoluzione normativa comportano per il comparto Comuni una situazione di instabilità a cui si deve far fronte con un continuo e progressivo adeguamento ai nuovi obiettivi assegnati dallo Stato. In tale contesto diventa veramente complessa la programmazione finanziaria.
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none">• Mantenimento equilibrio di bilancio Il mantenimento degli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica comportano una ricerca continua del punto di equilibrio fra livello delle entrate, da tariffe e da leva fiscale, e spesa pubblica, in particolare per i servizi resi. Il decreto legislativo n. 95/2012 sulla <i>Spending Review</i> all'art.19 ha fra l'altro definito le funzioni fondamentali dei Comuni, modificando quelle contenute nel D.P.R n. 194/96, attuativo del Testo Unico per gli enti locali D.Lgs. 267/2000. L'intreccio fra queste funzioni, identificate come compiti primari dei comuni, e le risorse disponibili dovrà generare una rete di servizi economicamente sostenibili che dovranno prioritariamente essere orientati verso le fasce deboli della popolazione genovese.

	<p>Sarà compito fondamentale dell'Amministrazione, e delle proprie società, effettuare una continua rivisitazione della spesa in tutti i suoi filoni, analizzandola non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, quindi dell'efficienza, riequilibrando la spesa verso i settori ritenuti prioritari e strategici secondo scelte condivise.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuare progressivamente il consolidamento dei conti con le società partecipate Il Comune di Genova è ente sperimentatore dei nuovi principi di contabilità pubblica definiti dal D.Lgs. 118/2011. In tale contesto il Comune è chiamato ad applicare nuove regole finalizzate al consolidamento dei conti dei vari comparti a livello europeo. In tale contesto è previsto anche un progressivo consolidamento dei conti a livello di gruppo Comune. L'Amministrazione si impegna a seguire questo percorso, secondo tappe che verranno annualmente definite, al fine di avere nuovi strumenti conoscitivi e di <i>governance</i> di gruppo. • Riduzione dello stock del debito La riduzione dello stock di debito costituisce un obiettivo irrinunciabile per l'Amministrazione, non soltanto in coerenza con gli obiettivi generali di finanza pubblica, ma soprattutto per alleggerire l'assorbimento di risorse correnti destinate al servizio del debito. In quest'ottica, le operazioni finanziarie poste in essere saranno prioritariamente finalizzate a contenere i costi e recuperare risorse dalla gestione della liquidità, evitando atteggiamenti speculativi e tenendo in considerazione anche gli aspetti etici delle controparti. Il contenimento del ricorso all'indebitamento non dovrà tuttavia comportare una contrazione degli investimenti ritenuti prioritari per il territorio: il Comune dovrà utilizzare al meglio le entrate proprie e sfruttare tutte le leve possibili per attrarre trasferimenti pubblici e privati.
Politiche societarie	
Da dove partiamo	<p>Nell'ultimo decennio la stratificazione della normativa statale e regionale sui servizi pubblici ha contribuito a determinare un clima di incertezza che non ha favorito una programmazione di medio – lungo periodo delle modalità di gestione dei servizi a livello locale.</p> <p>Il recente intervento legislativo in materia (d.l. 95/2012 c.d. <i>spending review</i>) che avrebbe dovuto integrare l'ennesima riforma dei servizi pubblici varata con il D.L. 138/2011 a seguito dell'abrogazione con referendum dell'articolo 23 bis del D.L. 112/2008, è intervenuto proprio mentre la Corte Costituzionale ne dichiarava in buona parte l'illegittimità e, pertanto, risulta in buona sostanza di difficile applicazione ed interpretazione. In questo quadro è quanto mai necessario che la scelta delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali diventi una scelta strategica per il Comune.</p> <p>Pur tenendo conto dell'incerta evoluzione legislativa, è necessario elaborare una nuova <i>Governance</i> delle società partecipate informata ai seguenti elementi.</p>
Che cosa vogliamo fare	<p>Ottimizzare le risorse coniugando sostenibilità economica con un elevato standard di erogazione del servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adottare nei confronti delle proprie società controllate misure volte a: • Riduzione e razionalizzazione della spesa delle società per l'acquisto di beni e servizi basate sugli strumenti di centralizzazione e di

	<p>aggregazione della domanda da cui derivano vantaggi per il bilancio pubblico consolidato attraverso l'introduzione di misure di rafforzamento di meccanismi di controllo e vigilanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presidio dei servizi essenziali per la Città di Genova assicurando il mantenimento di un elevato standard di erogazione del servizio per il cittadino; l'azione del Comune si concentrerà nella formulazione di indirizzi industriali e di servizio che le singole società nei rispettivi ambiti dovranno sviluppare attraverso l'elaborazione di piani industriali in funzione di una razionalizzazione degli interventi finanziari del Comune, in modo da garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario di lungo periodo del "gruppo" Comune • Rivisitazione delle gestioni delle società strumentali operanti nel settore delle attività comunali individuando quelle che non hanno i requisiti per essere definite strategiche per il Comune; valutando tutte le alternative possibili compresi dismissioni, accorpamenti e aggregazioni al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario del gruppo nel suo complesso e la salvaguardia dei posti di lavoro • Individuazione delle società "non strategiche" (che non erogano un servizio essenziale per i cittadini e che sono da ritenersi delle mere partecipazioni azionarie e societarie). Valutazione della loro gestione in un'ottica patrimoniale - reddituale, cioè con un occhio privilegiato ai rendimenti che possono assicurare in funzione del capitale investito dal Socio Comune. <p>Potenziare il monitoraggio delle gestioni esterne e delle società partecipate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di misure quali il consolidamento dei conti ed il potenziamento dei flussi informatici di dati relativi alle gestioni degli organismi partecipati.
Politiche fiscali	
Da dove partiamo	<p>Questi ultimi anni sono stati cruciali per il passaggio dal meccanismo di finanza derivata ad un modello di autonomia dei Comuni basato essenzialmente su imposizione comunale e compartecipazione al gettito di tributi erariali. Il percorso del federalismo municipale ha visto una progressiva evoluzione della fiscalità locale, finalizzata ad una sempre maggiore autonomia dei diversi enti locali nella gestione dei propri tributi.</p> <p>Tale percorso passa attraverso l'introduzione di nuovi tributi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Imposta Municipale Propria (IMU), che sostituisce l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), la sua entrata in vigore è stata anticipata in via sperimentale già nel 2012, estendendo l'applicazione anche sull'abitazione principale • Il tributo sui rifiuti e servizi (TARES), la cui entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2013, volto a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti avviati allo smaltimento e i costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni e sostituirà i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria • L'imposta municipale secondaria (IMU secondaria), che sostituirà, a partire dal 2014, la tassa/canone sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta/canone comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni

<p>Che cosa vogliamo fare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spingere il Governo nazionale a un rapido completamento del federalismo fiscale, improntato ad una totale autonomia impositiva nel campo dei tributi locali anche attraverso una presenza attiva nelle sedi decisionali più opportune (Conferenza Stato Città e Autonomie Locali, ANCI, ecc.) • Migliorare i servizi verso il cittadino e porre maggiore impegno alla qualità del rapporto con lo stesso: oggi più che mai il cittadino deve sentire l'Amministrazione vicina ai propri bisogni e aspettative • Porre in essere una costante attenzione all'incidenza della pressione fiscale complessiva sui cittadini nel determinare la politica fiscale locale. • Proseguire con le azioni di contrasto all'evasione erariale. <p>Conseguentemente le azioni da intraprendere saranno finalizzate alla massima soddisfazione delle esigenze del cittadino, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento dei front-office, che saranno anche organizzati su appuntamento per ridurre il più possibile i tempi di attesa per l'utenza • il miglioramento della qualità delle informazioni rese al cittadino, attraverso specifici interventi formativi degli addetti • la continua evoluzione dei contenuti web del Comune in materia tributaria al fine di diminuire l'esigenza di consulenza diretta presso gli sportelli dell'Ente • internalizzazione di alcune funzioni correlate alla riscossione dei nuovi tributi, ponendo in essere tutte le azioni necessarie per applicare le nuove imposte assicurando l'equilibrio fiscale e i necessari servizi ai cittadini al fine di agevolarne i relativi adempimenti • individuazione ed attuazione di una forma di gestione dell'attività di riscossione coattiva efficace ed efficiente, più vicina al cittadino, più attenta alle persone e alle fasce deboli della popolazione. Ciò si rende necessario a seguito degli interventi normativi in materia che vedono, a far data dal 31.12.2012, la cessazione dell'attività di riscossione delle entrate locali di Equitalia Nord S.p.A. <p>Un rilievo particolare merita il tema della lotta all'evasione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dovrà essere proseguita e potenziata l'attività da tempo intrapresa con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza nella lotta all'evasione fiscale e tariffaria. Il Comune di Genova, per dar corso alla partecipazione all'attività di accertamento fiscale, ha istituito nel 2010 una struttura interdirezionale con il compito di avviare una sistematica azione di ricerca ed analisi di dati utili ai fini del recupero dell'evasione • La metodologia utilizzata ha dato ad oggi risultati positivi: la Regione Liguria risulta ai primi posti in Italia per numero di segnalazioni inviate, l'84% delle quali sono state trasmesse dal Comune di Genova; pertanto, si intende implementare e potenziare tale attività accelerando, ove necessario e possibile, la messa a sistema e l'incrocio delle banche dati • Dovrà inoltre proseguire l'azione di contrasto all'abusivismo pubblicitario attraverso un'attività di costante manutenzione degli impianti pubblicitari presenti sul territorio comunale
--------------------------------------	---

Acquisti e contratti	
Da dove partiamo	<p>Il quadro normativo di riferimento in materia di appalti pubblici è in continua evoluzione a causa della stratificazione normativa che rende particolarmente complesso l'ambito di intervento. Inoltre la normativa nazionale, riconoscendo la necessità di rendere più penetrante l'attività di prevenzione e contrasto ai tentativi di condizionamento della criminalità nell'ambito dei pubblici appalti, incentiva la creazione di Stazioni Uniche Appaltanti, quali strumenti atti a rafforzare l'economia legale nonché a ottimizzare l'utilizzo delle risorse conseguendo risparmi da economie di scala e di processo.</p> <p>La contrazione delle risorse economiche destinate agli acquisti di beni e servizi di interesse generale, già avviata dall'Amministrazione negli ultimi anni, è stata ulteriormente inasprita dalle recenti disposizioni contenute nel decreto DL 95/2012 (<i>Spending Review</i>) rendendo necessarie azioni di ulteriore razionalizzazione della spesa e dei servizi strumentali.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione, avvio e consolidamento della Stazione Unica Appaltante del Comune per la gestione delle attività inerenti l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione di lavori pubblici di interesse del Comune e delle sue società partecipate; tale modello di gestione delle gare pubbliche consente di perseguire maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, rafforzando l'economia legale, nonché di conseguire risparmi da economie di scala, in considerazione della maggiore dimensione degli appalti, e risparmi di processo, concentrando in un'unica struttura specializzata gli adempimenti normalmente curati da una pluralità di stazioni appaltanti. • Realizzazione di un sistema informatico che consenta un costante flusso informativo tra Stazione Unica Appaltante, soggetti aderenti e Prefettura per assicurare puntuali informazioni sulle procedure di gara e sulle imprese a queste partecipanti. • Dematerializzazione dei contratti, nei limiti consentiti dalla norma di riferimento, e delle procedure di acquisizione di beni e servizi, con particolare riferimento agli approvvigionamenti effettuati sul mercato elettronico della pubblica amministrazione e su altre piattaforme web. Registrazione telematica di tutti i contratti redatti in forma pubblica amministrativa. • Riduzione delle spese generali dell'Ente da conseguire mediante la realizzazione degli interventi previsti dalla <i>Spending Review</i> nonché attraverso l'attivazione di ulteriori azioni di razionalizzazione, di informatizzazione e dematerializzazione dei processi. Le tipologie di spese generali rispetto alle quali si realizzeranno risparmi sono le seguenti : servizio sostitutivo di mensa, servizi postali, trasferte, servizi di manutenzione e gestione delle autovetture, servizi di facchinaggio
Politiche del patrimonio comunale non abitativo	
Da dove partiamo	<p>La confluenza delle politiche del patrimonio comunale non abitativo nell'Assessorato alle Finanze consente, nell'ambito del mantenimento degli equilibri di bilancio, di condurre uno studio, una razionalizzazione e una valorizzazione del patrimonio immobiliare volto a permettere un incremento delle entrate. La successiva fase realizzativa consentirà di ottenere la dismissione di immobili non più utili a fini istituzionali, per i quali si renderebbero necessari interventi manutentivi con conseguente risparmio di spesa.</p>
Che cosa vogliamo fare	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ottica della massima valorizzazione del patrimonio immobiliare, verrà proseguita l'analisi delle sedi istituzionali ed associative oggetto di possibile dismissione o accorpamento al fine di recuperare unità immobiliari libere e del contenimento delle spese, oltre che della riduzione dei fitti passivi, delle utenze e delle spese di amministrazione.

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Verrà adottato un nuovo regolamento sugli usi associativi al fine di meglio disciplinare le procedure contemperando importanti attività svolte sul territorio con la valorizzazione degli spazi alle stesse destinati.• Verrà analizzata la possibilità di aderire al “Progetto Patrimonio Comune” con conseguente possibile conferimento in un fondo immobiliare di immobili già posti in vendita senza esito favorevole o di unità immobiliari, fino al numero di tre, ancora in condominio.• Verrà proseguito il percorso di valorizzazione degli impianti sportivi attraverso l’affidamento a terzi della gestione degli stessi, con conseguente abbattimento dei costi, anche legati alla manutenzione e messa a norma degli impianti.• Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio, è stata avviata e proseguirà l’attività di monitoraggio e di verifica delle strutture sulla base dell’intervenuta normativa antisismica. |
|--|---|